INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, 1° P°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai lettori ed alle lettrici.

Oggi termina in appendice uno dei nostri romanzi: ***L'uomo della Luna***, del Hauff, che avrà certamente interessato, colla sua tinta romantica e patetica, le nostre lettrici.

Lasciamo ora qualche giorno d'intervallo, e quindi intraprenderemo la pubblicazione del nuovo romanzo promesso

Vincitori e vinti

del polacco Wodzinsky, che speriamo otterrà i suffragi delle nostre lettrici.

Annunziamo frattanto che pubblicheremo **domani**, fra le altre cose d'arte, un interessante articolo del nostro corrispondente di Vienna sopra la nuova opera del maestro Goldmarck

Merlino

rappresentato testè con successo sul teatro Imperiale di Vienna.

Lettera Parlamentare

Le relazioni sui bilanci — La Commissione d'inchiesta doganale — I lavori della Camera — Il dolce e l'amaro di Depretis — Alla Commissione del bilancio — I cavalli ministeriali.

Roma, 21 novembre.

Eureka! Eureka! Romeo si è trovato. Romeo non è veduto. Romeo anzi è qui, è arrivato, o passeggia per Roma, pronto a pugnare *pro aris et focis* del Taiani, come relatore del bilancio della giustizia e grazia. Il vero è che Romeo non si era mai smarrito, ed è una spiritosa invenzione quella del *Fracassa* e degli altri giornali, che cioè il Romeo si fosse andato a nascondere tra i *fichi d'India* e gli *aranci* di Acireale, e non si fosse fatto vivo.

Romeo è troppo buon figliuolo per permettersi di fuggire dalla casa paterna come un monello, nè egli ha mai pensato al segretariato generale della giustizia, riserbato *in pectore* dell'on. Depretis per qualche grande occasione. Appena fu fissato l'ordine del giorno per la riapertura della Camera, Romeo, chiamato alla prima giostra, fu avvertito con un dispaccio della presidenza della Camera, e con altro dispaccio del presidente della Commissione generale del bilancio, di trovarsi in Roma per il 23. Romeo rispose subito che era all'ordine, e per il 23 entrerà senz'altro in iscena col Taiani, che, a quanto pare, scenderà nella tomba senza nemmeno rappresentare la parte di *Giulietta*. La Maggioranza non ne vuole più sapere.

Il Minghetti non ha dimenticato la sua origine ed il crepacuore di Lanza quando l'antico preparatore generale di Palermo, gettata la toga di magistrato, venne nella Camera a mettere al sodo i segreti della Polizia di Palermo, e così cuciva di buon panno la sua toga d'avvocato. Si fanno già i nomi per il successore dell'on. Taiani, e si dice che sarà sostituito o dal senatore Eula, primo presidente della Cassazione di Torino, o dal senatore Costa, avvocato generale erariale. Si prevede che Taiani sarà bocciato in fondo all'urna del suo bilancio, perchè di lui non vuole più sapere nè Destra, nè Sinistra, nè Maggioranza, nè Minoranza. Taiani ha voluto mettere mano a cielo e terra, ma non ha concluso nulla, nemmeno nella faccenda delle monache, che, dopo la famosa circolare sul vestiario delle educande e delle serventi, sono rimaste dov'erano a furia di proroghe.

***

Nè meno infelici si presentano le sorti del bilancio dell'agricoltura e commercio. La relazione dell'on. Lucca relativa a questo bilancio non è stata ancora distribuita, ma essa è stata già letta nella Commissione generale del bilancio, ed è stata approvata. L'on. Lucca censura da cima a fondo l'amministrazione dell'on. Grimaldi e lo invita *a rientrare nella legalità*. Non c'è capitolo nel quale il Lucca non abbia detto la sua a carico del Grimaldi. Sono questi gli amici del Ministero, ed è questa la devozione che essi hanno per i colleghi dell'on. Depretis. Già si sapeva che l'on. Lucca era avversario del ministro Grimaldi, e fu un voto di biasimo dato al ministro dell'agricoltura lo avere eletto il suo avversario a relatore del bilancio dell'agricoltura col manifesto intendimento di rivedergli le bucce. Dicesi che il ministro Grimaldi sia molto irritato ed abbia espresso il proposito di volersi dimettere. Siamo adunque finora con due sole relazioni approvate.

***

Martedì prossimo sarà letta ed approvata la relazione sul bilancio della istruzione pubblica. Si è fatto un gran parlare anche su questa relazione, giacchè ora i giornali sanno anche quello che un relatore ha scritto o pensa di scrivere, prima che la relazione sia letta, discussa ed approvata. I costumi parlamentari sono in pieno progresso. A quanto pare però il Coppino non si è mai negato ad introdurre una nuova Direzione generale nel suo organico, relativa all'istruzione primaria. L'antica *Divisione* non basta più ai cresciuti e sempre crescenti bisogni di questo servizio della istruzione primaria. Il fare però gran chiasso per nuove *Direzioni generali* è veramente un fior d'opera. Una *Direzione generale* deve almeno abbracciare un tre o quattro *Divisioni*, ed è ridicolo elevare una sola *Divisione* a *Direzione generale*. Se la *Divisione di Antichità e Belle Arti* è stata elevata a Direzione generale, ciò fu per dare al senatore Fiorelli, del quale si aveva bisogno nel Ministero, una posizione che valesse a distinguerlo dagli altri capi-divisione; ma non è ragione che possa valere per gli altri capi-divisione, i quali, a poco a poco, diventeranno tutti tanti *generali* senza *colonnelli*.

***

La Sotto-Commissione del bilancio per gli affari esteri non si è ancora riunita per sentire la relazione dell'on. Branca. L'on. Branca è però arrivato e lavora per mettere in ordine la sua relazione. Per quanto poi riguarda la Sotto-Commissione del bilancio dei lavori pubblici nulla, ci è in vista, e non si trova nemmeno in Roma l'on. Romanin-Jacour, che è relatore di questo bilancio. La Sotto-Commissione del bilancio dell'entrata si è preoccupata in questi giorni del modo di provvedere a meglio che cento milioni che vengono reclamati dagli appaltatori delle nostre costruzioni ferroviarie, e sui quali lo Stato sta pagando il sei per cento d'interesse, mentre con l'emissione delle obbligazioni ferroviarie pagherebbe soltanto il quattro. Il Magliani però resiste a questa emissione effettiva, sulla quale più volte hanno insistito i commissari del bilancio, perchè teme che questa emissione farebbe di molto ribassare il tasso della nostra rendita. Così si vede ancora una volta quanto sia effimero il pronostico che si cava per la floridezza della nostra finanza dall'elevato corso della nostra rendita.

Lo Stato restituisce con una mano quello che prende con l'altra, ed è contento di pagare alla chetichella il sei per cento agli appaltatori, pur di vedere all'aperto che la rendita si mantiene alta. È una verità che ci costa.

***

Anche la Commissione per le tariffe doganali ha tenuto continue adunanze, ed è già quasi al termine del suo lavoro. Vi è però molto malumore tra i deputati del Mezzogiorno, perchè il Governo non pensò di proporre alla sua Maggioranza, come membro di questa Commissione, nessun deputato appartenente alle provincie meridionali. Così gl'interessi di quelle regioni sono rimasti nella Commissione senza interpreti idonei, e ciò mentre in quelle provincie è vivissima l'agitazione per le misere sorti nelle quali versano i prodotti agricoli.

***

Si continua intanto a credere che la Camera non potrà esaurire in questo scorcio d'anno finanziario la discussione ed approvazione dei bilanci, e che a mala pena riuscirà a discutere tre soli bilanci, cioè quello della giustizia, dell'agricoltura e degli esteri. Avremo adunque indubbiamente un nuovo esercizio provvisorio.

***

L'on. Depretis cerca di salvare la posizione facendo come coi bimbi: un po' col dolce, ed un po' con l'amaro. Il *dolce* è la legge dei Ministeri, la quale accresce di tre nuovi ministri il Ministero, cioè quello della presidenza del Consiglio, il Ministero delle Poste e Telegrafi, ed il Ministero del Tesoro che, oggi solo esiste nominalmente.

Ecco tre nuovi *posti cardinalizi*, oltre alle *prelature* del Consiglio del Tesoro e dei *sottosegretari di Stato*. L'*amaro* sta poi nel nuovo disegno di legge, che è stato per ultimo distribuito, relativo alla nuova circoscrizione dei Collegi elettorali politici ed alle variazioni introdotte nel numero dei deputati come conseguenza della nuova circoscrizione. Vi sono Collegi che perdono un seggio ed altri che lo guadagnano.

Si sa bene che quando questo disegno di legge fosse approvato la nuova Camera non potrebbe avere lunga vita, anche perchè a questo disegno di legge è connessa la questione del ritorno al Collegio uninominale, che si crede l'unico modo per potere ristabilire la vera fisonomia dei partiti, e togliere la confusione che ora regna sovrana negli elettori e nel Parlamento.

Così Depretis mescola l'*amaro* col *dolce*, e mentre da un lato presenta la *lettera minatoria* d'un probabile e non lontano scioglimento della Camera, fa vedere dall'altro lato che sul Parnasso ministeriale

Novello Mars ci dimostran l'Orsa.

Non saprei veramente quanto potrà durare questo giuoco, perchè è troppo bello per potere durare troppo. Certo è che il Ministero non si sente punto sicuro, e che il Minghetti, ristabilito in salute, è qui ed ha ripreso la sua solita attività, ed ha avuto diverse conferenze con l'on. Depretis. È tornato anche l'on. Bonghi, ma non si lascia vedere. C'è, insomma, del grave fermento nella Maggioranza e molto male umore. In questi giorni nelle adunanze della Commissione generale del bilancio furono gli amici del Ministero che parlarono più acerbamente contro il Governo.

Nè è punto vero che l'on. Luzzatti, nell'aprire le sedute della Commissione generale del bilancio, avesse fatto un discorso d'apertura, come asserì qualche giornale, pregando i commissari a volere eliminare le questioni od i discorsi politici. Il Luzzatti aprì la prima seduta con le semplici parole la *seduta è aperta*, ed ha lasciato che i commissari parlassero come e quanto volevano. Nè del resto avrebbe egli potuto mettere la museruola ai commissari ed eliminare le questioni politiche, mentre ogni grossa questione di bilancio è sempre una questione politica perchè riguarda l'indirizzo dell'amministrazione. Il ministro Magliani è intervenuto nel seno della Commissione generale del bilancio per cercare di placare i nuovi oppositori e rimuovere le difficoltà specialmente per ciò che riguarda il debito dell'amministrazione dei lavori pubblici per le costruzioni ferroviarie; ma a quanto pare le sue parole non hanno avuto effetto. Il Genala si trova molto preoccupato di questa sua non lieta posizione, e si dice che il Depretis voglia pure sbarazzarsene. Insomma, tutti i sintomi accennano ad un notevole *rilievo* dei cavalli ministeriali. Oramai si sa da tutti che il cocchiere è uno, e che quando i cavalli non tirano più, nè sentono più le frustate, egli si ferma e fa il cambio con altri che meglio possono andare innanzi. È difficile però indovinare quando il *postiglione* farà il *rilievo*. Finchè può durare, egli dura, ed è sempre tanto di guadagnato per togliere, se non altro, la forza ed il credito a coloro che oggi, aggiogati al carro ministeriale, domani possono da parte, gli potrebbero diventare nemici.

Triste condizione di cose, nella quale il potere non è più mezzo, ma fine!

An.

Vertenza Nasi-Cavallotti.

Riceviamo, e pregati pubblichiamo:

« Torino, 22 novembre.

« *Caro Cavallotti*,

« I sottoscritti, vista la vostra lettera « Agli elettori » pubblicata nel *Secolo* di ieri e il telegramma dell'avv. Nasi che smentisce formalmente le vostre affermazioni chiamandole ridicole, per tutta risposta vi confermano *vera* l'asserzione vostra che l'avvocato Nasi abbia pregato gli avv. Roggeri, Merlani e Poggio di proporlo socio a dell'Associazione Democratica Subalpina, proposta che, portata preliminarmente per puro e semplice discarico in un gruppo di soci, fra cui i sottoscritti, vi trovò l'accoglienza contraria, che gli stessi proponenti prevedevano, e tale da dissuadere dal presentarla ulteriormente in assemblea.

« *Firmati:*

« Domenico Narratone — Avv. Emilio Canavari — Dott. Giuseppe Battelli — Cesare Goldmann — Vincenzo Pugliesi — Ing. Leopoldo Pistono — Dupraz Luigi — C. Balloira — Enrico Chiaves — Avv. Nicolò Oxilia — Luigi Mongini. »

« *Carissimo Cavallotti*,

« Non ho letto i giornali di questi ultimi giorni, perchè assente.

« Mi chiedete che cosa io possa dirvi della richiesta fatta dall'avvocato Nasi per entrare a far parte dell'Associazione Democratica.

« Rispondo anzi se fossi testimonio in Tribunale. Nel 1883, quando si fondò l'Associazione Democratica (presidente Narratone), Nasi, di cui ero collaboratore e compagno di studio e amico (qualità quest'ultima che conservo tuttora), mi richiese di proporlo a far parte di tale Associazione.

« Ricordo perfettamente che io risposi: — Se tu fossi desiderato da tutti i soci, avresti sempre una palla nera, e sarebbe la mia. — E ciò non per tarto all'ingegno di avvocato e alla stima di amico che dura tuttora. Ma perchè non credevo che egli fosse elemento buono per noi. Non mi curai quindi di farne la proposta.

« Questa l'esatta esposizione dei fatti, che per lealtà di gentiluomo credo mio debito di farvi.

« Torino, 22 novembre 1886.

« Avvocato *C. F. Roggieri.* »

« Torino, 23 novembre.

« *Caro Cavallotti*,

« Innanzi al vostro invito circa la *formale smentita* dell'avv. Nasi, io non esito a dichiararvi essere vero che egli ebbe più di una volta a pregare Roggeri, Poggio e me — allorchè stavasi instituendo l'Associazione Democratica — di proporlo socio di tale sodalizio.

« E anzi ricordo benissimo che io, insieme col Poggio, comunicai in una delle *sedute preliminari* il desiderio dell'avv. Nasi — premettendo però che amici e compagni di studio ciò si faceva per compiacere ad un amico e per esonero d'ogni responsabilità, e dopo brevi osservazioni ad unanimità si conchiuse di non accettare la domanda dell'avvocato Nasi.

« Vi stringo la mano.

« Vostro aff^mo *A. Merlani.* »

Da parte dell'avv. Nasi riceviamo pure:

« Torino, 23 novembre 1886.

« *Onorevole signor Direttore*,

« Al telegramma dell'onorevole Cavallotti debbo io rispondere? No.

« Non ho il diritto di infastidire il pubblico continuando polemiche. Tutto quanto dovevo dire al signor Cavallotti l'ho detto nel telegramma a lui spedito. Riaffermo le mie dichiarazioni e smentite. È inutile che il Cavallotti tenti di distogliermi con qualunque mezzo dall'adempimento del mio dovere. Questo debbo compiere e compirò.

« Vi mancherei se prima della pronuncia dei Tribunali dessi quella risposta che gli insulti del Cavallotti meriterebbero.

« Della S. V. Ill^ma

« Dev^mo avv. *Carlo Nasi.* »

P.S. Le dichiarazioni raccolte dal signor Cavallotti contro di me dai miei compagni di studio non mi smuovono di un atomo nè dalla linea di condotta prefissami, nè dalla smentita che rinnovai e rinnovo.

Ogni onesto metta a confronto ciò che è asserito nella lettera del *Secolo* con quelle dichiarazioni e si convincerà. Ognuno vedrà se io volli entrare in una *Associazione Repubblicana;* se vi volli entrare nel 1882 nell'occasione della candidatura Cavallotti.

Ripeto, non faccio polemiche.

Mi sento sicuro di poter provare con documenti irrefragabili, colle stesse dichiarazioni pubblicate, che nulla ho a rimproverarmi; che non feci alcuna abdicazione di principii di fronte ad Associazione che stava per costituirsi. Proverò con quali intendimenti io parlassi ai miei quotidiani compagni di lavoro.

Ma queste prove le debbo dare, correttamente, dinanzi quel Tribunale cui ho detto di ricorrere.

Avv. *C. Nasi.*

Corte d'Assise di Torino.

Il processo del fratricida.

Ieri ebbe seguito il processo contro Giacomo Ricca, il diciottenne accusato di fratricidio.

Furono uditi i testimoni sui fatti indiziari da noi riferiti nel rendiconto dato nel numero dell'altro ieri.

Commissione della peronospora.

Il Ministero di agricoltura convocherà quanto prima la Commissione da esso istituita per lo studio dei rimedi contro la peronospora.

Lo Sotto-Commissioni che hanno visitato l'Italia e l'estero riferiranno all'Assemblea generale sui risultati ottenuti dai diversi rimedi usati per combattere il parassita; dopo di che verrà compilata la relazione generale, che, a norma del decreto 10 agosto ultimo, dovrà essere pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, non più tardi del prossimo venturo mese di gennaio.

Tiro a segno nazionale.

Nel resoconto della distribuzione dei premi pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* di ieri siamo incorsi in un'omissione ed in un errore di stampa.

L'omissione riguarda l'ufficiale del bersaglieri, il quale diede lettura dell'elenco dei premiandi: egli è il cavaliere tenente Achille Bignami, delegato militare che fu parte della presidenza insieme coi signori barone Cavalchini di San Severino, conte Di Samboy, conte A. Elpa di Meana, cav. Negri, avv. cav. Chiesa, cav. A. Musy, comm. Alfredo Nasi, cav. avv. A. Genella.

L'errore di stampa che i nostri lettori, attesa la sua evidenza, avranno già corretto da loro stessi, sta in ciò che si attribuì all'egregio presidente del Tiro a segno la frase senza senso comune: « Noi siamo uomini d'agraria, » anzichè questa: « Noi siamo uomini d'*azione*. »

Il Congresso delle Casse di risparmio.

È giunto a Firenze il comm. Cesare Zucchini, presidente della Commissione ordinatrice del primo Congresso nazionale delle Casse di risparmio italiane, che venne aperto in Firenze oggi.

Giunsero da Bologna, ove ha sede la Commissione ordinatrice del Congresso, gli altri membri della Commissione stessa e si adunarono ieri a mezzogiorno presso la Direzione della Cassa di Risparmio.

Le adunanze del Congresso, al quale parteciparono numerosissimi rappresentanti delle varie Casse di risparmio italiane, saranno tenute nella sala grande del Circolo filologico nel palazzo Ferroni.

A questo proposito la Stefani telegrafa:

Firenze, 22 (Ag. Stef.). — Al Circolo filologico venne aperto il Congresso delle Casse di risparmio italiano. Sono rappresentate 131 Casse con 846,750,000 lire di depositi. Furono eletti Villa Pernice, Martini e Bernardi a presidenti onorari e Zucchini effettivo; Ferraro, Manassei, Giusso e Cammineci a vice-presidenti. Si è intrapresa la discussione sui criteri per la legge sulle Casse di risparmio. Vennero mandati ossequi al Re e saluti a Grimaldi, Luzzatti, Peruzzi, Leon Say e Labiche.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1886 raggiunse la somma di L. 27,302,077 83.

L'istituzione in quel giorno possedeva in numerario L. 5902 83; in rendita nominativa 5 0/0 L. 27,274,300; in rendita 5 0/0 al portatore L. 300; in rendita 3 0/0 nominativa L. 12,500; in titoli diversi L. 9775; in totale L. 27,302,077 83.

Nel terzo trimestre 1886 il Consorzio Nazionale acquistò L. 29,290 di rendita 5 0/0, di più gli furono offerte in natura L. 10 di rendita; per conseguenza la rendita aggiunta nel tre mesi al fondo del Consorzio Nazionale è di L. 29,240, del valore nominale di L. 584,800.

L'aumento netto verificatosi in detto trimestre è L. 560,107 85.

Meteore luminose del 27 novembre.

Tutti ricordano la splendidissima pioggia di stelle cadenti vista la sera del 27 novembre dell'anno passato, la quale fu una riproduzione dell'altra egualmente bella del giorno medesimo del 1872. In questo nostro Osservatorio contammo in poco più di 6 ore 33 mila meteore nel 1872 e 99 mila l'anno scorso.

Or sebbene le osservazioni del 1872-73 abbiano addimostrato che questo sciame meteorico è molto ristretto, tuttavia sarà importante continuare le osservazioni nell'anno corrente per esaminare se la zona si è allungata o no, per modo che la terra, trovandosi il 27 nel medesimo punto dello spazio, ne incontri ancora una porzione sul suo cammino, come avviene del flusso meteorico del 14 di questo medesimo mese, il quale dopo il suo massimo del 1885-86, continuò a vedersi ancora per parecchi anni, sebbene di gran lunga più rado.

Raccomando quindi a tutti coloro che si dilettano dell'esplorazione del cielo di volere attendere a siffatte osservazioni nelle sere del 26 e 27 corrente. Queste, se il tempo lo permetterà, potranno eseguirsi assai agevolmente, sia per l'assenza della luna, sia perchè possono farsi sin dall'incominciar della sera, giacchè il punto da cui le meteore irradiano trovasi sul nostro orizzonte per tutta la sera.

Questo punto, com'è noto, è posto nella costellazione di Andromeda, presso la stella *gamma* della medesima, e precisamente nella posizione

AR = 24^h; Decl. bor. = 44°.

Due altre piogge meteoriche di minore importanza hanno luogo nelle stesse sere. Il radiante della prima è presso *mi* di Perseo nella posizione

AR = 60^h; Decl. bor. = 49°

e quello della seconda è presso *eta* dell'Orsa maggiore nel punto celeste

AR = 208^h; Decl. bor. = 45°.

Il cattivo tempo e la luce lunare hanno impedito che si facessero osservazioni sul periodo del 14 scorso, simile dello scadente *Leonidi* ricordate innanzi; e non solamente in questo nostro Osservatorio, ma quasi in tutti gli altri Osservatori della nostra Associazione per le meteore luminose.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
22 novembre 1886.

P. F. Denza.

La Casa Haasenstein e Vogler ed il " Secolo. „

In questi giorni la Casa Haasenstain e Vogler, importante istituto di pubblicità che ha la sua sede principale a Ginevra e figliali in tutte le principali città d'Europa, che qui in Torino stessa tiene l'ufficio di pubblicità per la *Gazzetta Piemontese*, che le affidò la sua *quarta pagina*, ha concluso testè un contratto col *Secolo* di Milano, e impianterà, col 1° dicembre, una nuova succursale nella capitale lombarda.

Così questa Ditta, venuta in Italia ad aprirvi la pubblicità della *Gazzetta Piemontese*, poco alla volta si è fatta una larga strada, ed ora, uscendo da Torino, si espande nelle varie città italiane.

Ciò prova come la causa della pubblicità seria, sana, cominci ad essere ben compresa in tutta la sua importanza ed entri nelle abitudini dei nostri produttori, commercianti e uomini d'affari.

E questo prova pure un'altra cosa, ed è che i nostri commerci, le nostre industrie sono ad un notevole punto di sviluppo, poichè il bisogno di pubblicità si fa massimamente sentire quando la vita attiva, economica di una nazione è in fiore.

V'è dunque doppiamente da rallegrarsi e da augurare che la Casa Haasenstein e Vogler, nei giornali di cui ha già la pubblicità e nel *Secolo* di Milano, che, ragioni politiche a parte, è pure il giornale più diffuso in Italia, possa cooperare al nostro miglioramento industriale e commerciale, rivelando a se stesso l'Italia economica in tutte la sua potenza.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore 4,50 pom.* (Nostro part.). — Mi consta che domani il ministro degli esteri, Robilant, presenterà il Libro Verde contenente i documenti ridettenti la questione bulgara sino agli ultimissimi avvenimenti.

Presenterà fra breve un altro Libro Verde sopra la questione di Colombia.

Si annuncia che il delegato della Colombia, signor Cuelvo, si troverà a Madrid, ove si tiene l'arbitrato, prima della metà di dicembre.

ROMA, 23, *ore 8,10 ant.* (Nostro part.). — **Informazioni ferroviarie.** — Il *Giornale dei lavori pubblici* di questa settimana annuncia:

« La Direzione generale delle ferrovie del Mediterraneo ha rassegnato per approvazione al regio Ispettorato delle strade ferrate due preventivi della spesa rispettiva di L. 64,000 e di 122,000 relativi all'impianto di apparati centrali per la manovra di scambi e segnali, il primo in stazione di Savona-Letimbro (ingresso verso Genova), ed il secondo in stazione di Spezia.

« Si assicura che le Amministrazioni ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo si sarebbero messe d'accordo per promuovere l'approvazione governativa di una loro proposta tendente a modificare l'art. 3 delle condizioni e norme premesse alle tariffe dirette italo-germaniche, italo-svizzera ed italo-boema, nello scopo di favorire il più possibile l'esportazione italiana.

« Con la proposta stessa si vorrebbe che le tariffe locali comuni italiane da 203 a 205, da 207 a 209, 211, 213, 215, 216, 218, da 220 a 222, 224 e 225 abbiano ad essere rispettivamente applicate anche alle spedizioni destinate all'estero con carteggio da ferrovia a ferrovia quando le medesime soddisfino alle condizioni prescritte dalle tariffe stesse.

« Per accordi intervenuti tra le due Società esercenti le reti Adriatica e Mediterranea, a datare dal 1° dicembre p. v. i biglietti dei *viaggi circolari italiani* — i cui itinerari passano per *Rho, Novara, Milano* — saranno posti in vendita anche nelle stazioni di transito internazionale *Chiasso* e *Luvino*. »

— Il Re espresse all'on. Torlonia, pro-sindaco di Roma, il sommo aggradimento provato per la entusiastica accoglienza fattagli dal popolo romano per il suo ritorno a Roma.

— Stamane erano presenti a Roma circa 180 deputati; però moltissimi appartenenti dell'Alta Italia sono attesi oggi col treno della Maremmana.

— Il ministro Grimaldi ripresenterà alla Camera il progetto sulla responsabilità dei padroni negli infortuni, con varie sostanziali modificazioni.

ROMA, 23 *ore 9,10 ant.* (Nostro part.). — La nota vertenza cavalleresca fra il sig. Scarfoglio e Gabriele D'Annunzio pare volga al suo termine.

Il Giurì d'onore eletto dalle parti avrebbe deciso che il duello debba aver luogo alla spada. Lo scontro sarebbe fissato per oggi.

— Ieri si radunò la Commissione Reale pel riordinamento dell'imposta fondiaria, sotto la presidenza del senatore Cambray.

A questa adunanza intervenne anche il ministro Magliani.

— Il *Corriere di Roma* raccoglie la voce che a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione sia scelto il prof. Valentino Cerruti, docente di meccanica alla Università di Roma.

— Col 1° gennaio prossimo saranno concessi i cavalli ai capitani di fanteria.

PALERMO, 23, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.) — Durante un forte temporale un fulmine colpì il monumento eretto nel 1882 sul colle di Gibilrossa ai garibaldini caduti in quei luoghi nel 1860.

— Il piroscafo olandese *Penelope* incagliò nella secca di Castello.

Lotteria Nazionale.

Ecco il seguito dei premi da L. 20:

265151	178547	167319	142770	153577
122603	067925	152356	264163	060725
159850	116251	147062	025421	168174
211419	260720	209716	241400	160449
143094	13960	204237	001096	
266290	265047	038759	194262	
088332			228948	121782
206269	209766	132251	234742	198445
258141	081417	042388	245840	125972
151851	122636	223489	012736	270006
120777	268359	006949	126808	184380
088332	087755	263502	259242	138298
254332	198867		240724	079025
217127		076434	027200	245881
18885	058283		204233	287361
143783	207075	0706837	087768	298349
078343	201735	094085		274672
111879	166558			148347
141923	235513	153889	213338.	

Telegrammi e corrispondenze dall'Estero si trovano in 3ª pagina.

BORSA UFFICIALE.

23 novembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. dal mattino in c. 101 45.
Colla cedola del 6^ov.—Corso medio d'ufficio 101 50
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 93
Consol. 5 0/0, decorr. 1° 8bre. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6^ov. — Corso medio d'ufficio 67 75
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 45.
Cred. Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1059 50 1059 1060 fine corr.
Banco Sconto e Sete —C. d. m. in c. 466 75 467 25
Banca Torino — C. del m. in l. 908 908 f.c.
Tiberina — C. d. m. in l. 729 50 730 730 50 731 fine corr.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 283 25 283 285 290 25 289 50 289 25 289 75 288 75 288 25 288 25 288 25 f.c.
Manifatt. Lane in Borgosesia. C. d. m. in l. 491 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 50	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 25	— —	— —
Londra+4	— —	— —	25 18	25 28
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 19	25 29
Germania+3 1/2	— —		breve 123 1/8	123 3/8
			lungo 123 3/8	123 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 novembre. — La Borsa di Parigi era anche ieri animata dalle migliori disposizioni.

Ecco i corsi dell'apertura:

85 95, 83 05, 109 75, 101 50
2105, 102 1/8, 797.

I corsi di chiusura erano migliori per i fondi francesi:

86 05, 83 15, 109 85, 101 50
2103, 102 1/8, 796.

Alla sera i fondi francesi rimasero invariati; l'Italiano guadagnò pochi centesimi:

86 05, 83 15, 109 85, 101 52 1/2
2105, 102 1/8, 797.

I telegrammi particolari accennano a grande fermezza; per l'Italiano in particolare aggiungono che è sempre offerto, ma che non essendovi cause di ribasso, si spera di vederlo presto in viva ripresa. La verità è che su questo fondo vi sono forti posizioni al rialzo che si desidera alleggerire; ciò che vediamo con piacere, perchè così si preparano le vie a nuovi ed importanti rialzi.

Ore 12. — Borsa discretamente animata, però senza slancio nei prezzi. Vi sono molti compratori, ma a prezzi limitati.
Rendita fine corr. 101 62 1/2 a 101 57 1/2.
Rendita contanti 101 50 a 101 45.

Prezzi dei valori per fine novembre.

Banca N.	2355 —, 2350 —	Subal.-Mil.	290 —, 288 —
Mobiliare	1061 —, 1060 —	Ind. Comm.	230 —, 229 —
B. Torino	905 —, 904 —	Esquilino	303 50, 302 50
Tiberina	730 —, 733 —	Lane	419 —, 418 —
Meridion.	798 —, 797 —	Cartiera	503 —, 502 —
Mediterr.	598 —, 597 —	Veneto	325 —, 324 —
B. Sconto	468 —, 467 —	Sicule	629 —, 626 —
Cred. Tor.	320 —, 319 —	Ciria	527 50, 526 —
Fondi Ital.	401 —, 400 —	Cr. Merid.	576 —, 575 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, novembre *(sera)*

		20	22
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	51 50	51 60
» per dicembre	»	51 50	51 70
» pei 4 mesi primi	»	52 40	52 50
» a 4 mesi da marzo	»	52 —	53 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	27 —	27 20
» raffinato scelto disp.	»	101 50	101 50
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 —
» id. 4 mesi primi	»	33 20	33 10

Liverpool, 22 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000. Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 23,000.

Ildera, 22 novembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 500.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 7400.
Mercato calmo.

Marsiglia, 22 novembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 37,900
» — Vendite » 1,000

Memoriale pel pubblico.

Senoc, Esmul, ecc.

Circolo torinese per la Lega Italiana d'insegnamento. — Le lezioni [illegible] avranno principio mercoledì, 24 corr., alle ore 8 3/4 pom., alla sede del Circolo (via Belloxia, 4).

BORSE e COMMERCIO

novembre	21	20	22
	Genova.	*Milano.*	*Firenze.*
Rend. Italiana cons.	101 55	101 42 45	101 62 5
» f.m.	100 60	101 50 52	— —
» (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2235 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1000 —	— —	1057 50
» Ferrovie Merid.	709 —	709 50	709 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	328 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	508 —	508-08 50	508 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	280-288	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1100 50
» Banca Gen. Roma	— —	715-714	— —
» Lanificio Rossi	— —	1310 —	— —
» Lan. Canepificio	— —	310 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	303 50	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	345 50	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 10
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 44	— —	25 19
» » lett.	25 46	— —	25 19
» Parigi - vista	100 27-32	— —	100 25
» » lett.	100 32-37	— —	— —

Vienna, 22		*Berlino*, 21	
Mobiliare	297 60	Mobiliare	295 50
Lombarda	104 —	Austriache	300 50
Banca Anglo-Austr.	116 —	Lombarde	100 —
Austriache	248 —	Cambio su Londra	20 24 5
Banca Nazionale	871 —	Rendita Italiana	100 50
Napoleoni d'oro	9 91	Mediterranea	118 50
Argento in Banconi.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 65	Rendita Turca	14 25
Lire Italiane	49 40	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	120 75	Prest. Orient. Russo	88 50
Rendita Austriaca	81 75	Argent. per chil.	102 80
Id.	83 75	Dopo Borsa	402 50
Unionbank	220 75	Id.	300 50
Rend. Austr. nuova	118 60	Id.	100 —

Londra, 22		*Londra*, 22	
Consolid. Inglese	102 1/16	Consolid. Inglese	102 1/8
Rendita Italiana	99 3/4	Rendita Italiana	99 13/16
Spagnuolo	65 5/8	Argento fine	47 —
Turco nuovo	14 1/16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1873	74 7/8	d'Inghil. L. ster.	88,000

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 15 al 20 novembre.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L. 30 — a 37 — Raf. Cor. L. 44 — a 45 —
Id. 2ª gett. » 35 — a 36 — Raff. naz. » 109 50 a 110 50

Il mercato di questo articolo continua più che mai debole e svogliato, e la speranza di miglior avvenire sembra ancora lontana. I prezzi vanno giornalmente indebolendosi e le offerte diventano più attive, con pochi buoni risultati, perchè mancano gli operatori. I Raffinati, calmi, ma con tendenza di sostegno.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 73 a 75	Rio lavato	L. 72 a 80		
Bahia	» 50 a 58	Id. naturale	» 55 a 65		
Portor. I° q.	» 95 a 100	Santos verde	» 70 a 72		
Id. assortito	» 88 a 90	Id. assortito	» 66 a 66		
Id. scadente	» 84 a 85	Giamaica	» 67 a 70		
Moka	» 120 a 125	S. Domingo	» 65 a 68		

Ottava settimana in contrattazioni. Le quotazioni si spingono molto alto e la speculazione pagò, si può dire, piani prezzi. Tutte le qualità ebbero buona ed attiva domanda, specialmente i Guatemala, Rio, Santos e S. Domingo, e per ora l'avvenire di questo articolo sembra sempre più ottimo, perchè, malgrado tanta fermezza di prezzo e buona domanda sul nostro mercato, siamo sempre a di molto al disotto delle quotazioni dei mercati regolatori e di deposito. In concreto, mercato fermo ed attivissimo.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90[illegible]	L. 223 —	a	224 —
Americani gradi 92[illegible]	» 331 —	a	332 —
Germania gradi 94[illegible]	» — —	a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Mercato con un po' di sostegno da parte dei fabbricanti, ma questo sostegno non potrà mantenersi causa la concorrenza estera, per la quale, se per ora non si risente ancora il nostro mercato, può in seguito influire. Affari limitati al solo dettaglio.

Carboni alla banchetta.

Newpelton	L. 21 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 23 —	a	— —
Cardiffe prime qualità	» 21 —	a	— —
Cok Garesfield	» — —	a	— —

Mercato calmissimo e quasi nullo stante il sostegno dei noli e la quarantena. A questo aggiungasi la solita e la non mai troppo lamentata mancanza di mezzi di trasporto ed ognuno può farsi un'idea del come procede il mercato.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pro	L. 21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (n. Gen.)	» 35 —	a	— —
Zinco in diverse foggie	» 30 —	a	130 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 200 —	a	— —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Bronzo	» 100 —	a	110 —

Il rame è ben tenuto, come pure lo stagno Banca. Il piombo seguita con attiva domanda e sostenutissimi al sopraindicato prezzo.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50 — Benzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato invariato, però prevedesi rialzo nei prezzi, essendo aumentato l'articolo in America.

Stagionatura sete. — Torino, 22 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione seteria della Città in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	25	2459 40	Organzino	2	201 30
Trama	8	821 20	Trama	—	— —
Greggia	22	1911 12	Greggia	3	196 10
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	60	4631 70	Totale	5	397 40
Id. nel mese	508		Id. nel mese	113	

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 20 0bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'aron[illegible] forti pressioni è stabilita in Francia e nella Spagna estendendosi fino al nord della Russia e verso il centro dell'Europa. Il massimo barometrico è presso Parigi (773 mm.). Le burrasche succedono all'ovest delle isole Britanniche; soffiano ancora venti fortissimi fra S e SSW nella Scozia e nell'Irlanda, deboli fra est e sud sulle [illegible] francesi della Manica ed oceaniche.

Un fortissimo abbassamento di temperatura è avvenuto sul continente.

Italia — 20 0bre — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro salito d'una [illegible] al nord, disceso 5 all'estremo sud, venti generalmente forti settentrionali, piogge sul medio e basso versante adriatico, nevi sull'Appennino centrale e meridionale. Temperatura diminuita notabilmente. Stanno cielo sereno al nord e sul versante tirrenico, forti venti dal primo quadrante in Sicilia, settentrionali al sud del continente.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 20 0bre

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Haparanda	+ 2.0	— 0.0	Madrid	+12.5	+ 1.6
Stoccolma	+ 0.2	+ 2.0	Lisbona	+15.0	+ 7.0
Christiana.	+ 8.0	+ 1.0	Trieste	+11.0	+ 4.0
Copenaghen	+ 6.0	0.0	Venezia	+10.5	+ 2.5
Valenza	+13.6	+11.7	Milano	+13.1	+ 2.0
Yarmout	+ 8.0	+ 0.5	Torino	+10.4	+ 2.2
Bruxelles	+ 0.2	+ 0.7	Moncalieri	+ 9.7	— 0.1
Amburgo	+ 7.0	— 1.0	Genova	+15.0	+10.0
Cassel	+ 6.0	0.0	Firenze	+13.5	+ 2.8
Breslavia	+ 4.0	+ 8.0	Roma	+17.8	+ 6.0
Crocovia	+ 7.0	+ 2.0	Napoli	+18.4	+ 7.5
Hermanstadt	+12.0	+ 2.0	Cagliari	+19.0	+ 7.0
Vienna	+ 7.0	+ 6.0	Palermo	+21.2	+11.2
Berna	+ 0.0	+ 2.0	Monaco	+16.8	+ 0.9
Parigi	+ 8.5	— 0.7	Costantinop.	»	»
Bordeaux	+11.6	+ 1.4	Algeri	+22.0	+12.0
Lione	+ 7.6	+ 2.2	Tunisi	+18.0	+10.0
Nizza	+15.5	+ 5.0	Biskra	+19.0	+10.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733.8 — 3 pom. 735.2 — 9 pom. 740.7

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+1.1 — +7.5 — +4.7

Tensione del vapore in millimetri:
4.7 — 5.0 — 5.2

Umidità relativa in centesimi:
91 — 83 — 70

Vento: NE deb. — NE deb. — calma

Stato atmosferico:
nebbia — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. + 1.1 — max. +7.0

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 23 +1.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 21 0bre 1886. — Nascere del Sole 7.20 — Meridiano 0.6 — Tramonto 4.41 — Nascere della Luna 5.34 matt. — Meridiano 11.20 matt. — Tramonto 4.18 sera. — Giorno della Luna 20.

L'Africa insuperabile

Riportiamo dal *Corriere di Roma* la lettera seguente che Augusto Franzoi ha diretta a quel giornale, nella quale spiega i motivi pei quali non potè addentrarsi in Africa ed il programma che si prefigge pel nuovo suo viaggio.

Torino, 18 *novembre* 1886.

Egregio signor,

Solamente oggi alla Redazione della *Gazzetta Piemontese* mi è stato mostrato, per pura incidenza di discorsi, un brioso e scrivese articolo del *Corriere di Roma* — n. 295, 25 ottobre ultimo.

In quell'articolo si contengono, a mio parere, leggiere inesattezze che la chiedo il permesso di poter rettificare.

Ella giudica che, non avendo io potuto andare coi mezzi scarsi dal Mar Rosso a Kaffa e da Kaffa ai laghi equatorinli, — tanto meno dal Zanzibar potrei con quegli stessi mezzi recarmi ai laghi per avventurarmi poi di là a Kaffa e per ritornare quindi da Kaffa al Mar Rosso — attraverso l'Etiopia, ella aggiunge ancora che pel viaggio del mio sogno occorrono due milioni almeno.

Prima di tutto, se tanto io quanto il bravo capitano Ferrandi siamo venuti in Italia — vi siamo venuti per rifornirci.

2. Io non avrò punto bisogno di milioni per dover passare lungo una strada « *abituata a vedere i bianchi*, come ella dice, *ed a ricevere ricchi tributi dalle carovane e dagli esploratori* » — giacchè volere o no — io economizzerò (e questo sarà unicamente pensiero mio che non posso rivelare qui) i miei pochi fondi, per potermi disporre lungo la via che non fu invece battuta da alcun altro; e precisamente quella che, tagliando da Kaffa ai laghi, metterebbe, per così dire, in comunicazione diretta l'Oceano italiano col Mar Rosso.

Onde i milioni del quali ella parla si ridurrebbero, creda a me, a qualche migliaio di lire.

3. Arrivando fra gli Etiopici, che, dopo tutto, sono cristiani — arriverò dopo qualche anno di viaggio — anche spogliato di tutto — troverò sempre, sempre ospitalità presso di loro, e protezione presso i loro re.

Partendo invece dall'Etiopia — legato come sono là dalle antiche promesse di doni, io incomincierei per partirne derubato; e mi avvierei in quello stato lungo una strada sconosciuta finora a tutti — in mezzo a tribù completamente selvaggie, che non so se m'accoglierebbero meglio munito di « *pallini di vetro* » come dice lei, o di buone pallottole a mitraglia, come potrebbero volere le esigenze.

Dunque — nelle condizioni mie d'oggi — meglio partire dai laghi che giungervi.

4. Non v'è nulla come la civiltà incompleta e la vicinanza di essa — che mi faccia paura.

E sulla costa del Mar Rosso — di questa civiltà bastarda, [illegible] — ve ne è anche troppa.

Dove essa non è — non si trova la diplomazia che si direbbe scappata dalle colonie di Caienna. E dove manca questa specie di diplomazia, grazie a Dio, la strada me la sono veduta sempre libera. Lo creda, signor *Tartarin*, il sillogismo è giustissimo.

Finchè laggiù non sono corse le note, la contronote e la protesta di padronanza — la cosa non andava male — quando si son armati di moschetto e di fegato, e quando vicino agli aggrediti non v'erano bandiere di debolezze personali, chiamate laggiù con modo barbaro, collettivamente, bandiere di un popolo intiero.

Si andava, — poi si moriva o si ritornava; erano escursioni parziali, che succedevano di raro e che lasciavano, via, diciamolo, nella memoria dei carnefici il ricordo del motto: *Pan per focaccia.*

Si moriva, ma nella difesa *preventiva* si erano fatti morire anche parecchi aggressori.

Dunque [illegible] male nell'equilibrio. E la strada continuava a mantenersi libera per quelli che giungevano dopo.

Oggi — chimè! — si è improvvisata su quelle coste una burocrazia che impone le tasse. Vi si sono mandati quattro cappuccini per insegnare ai selvaggi che noi non siamo solo usurpatori in Africa, ma anche a Roma, capitale del nostro stesso paese.

Si sono posti, in barbetta di forti o inutili o di stoppa, — cannoni che fanno ridere, quando non fanno piangere, per la loro generosa e longanime innocuità di quacqueri.

Si è innalzata una bandiera povera ma onorata, il cui glorioso significato di sacrifizi e di valore [illegible] può essere in alcun modo utile là dove sventola così miseramente.

E la puerile ambizione di pochi ha scritto sui ricami di quella gloria disputata dai venti malsani e caldissima: *Africam teneo.*

Intanto la cosa di questa conquista, precaria o definitiva, — di questa rassegnazione evangelica vera o finta, è corsa.

È corsa verso il centro.

E l'Inghilterra, che vuole crearsi un regno in Africa per quando avrà perduto quello dell'Asia; e la Francia, che ha il suo stendardo nobile ma invidioso piantato quasi accanto al nostro; e la Germania, che va cercando, che vuole ad ogni costo avere espansioni e sbocchi anch'essa, — hanno alimentato e fatto alimentare la voce assassina; hanno preso il proprio posto *iniziale*, — naturalmente non volendo che altri lo rubi adesso per l'avvenire. Dare, sì; lasciar prendere, no.

Hanno messo insomma lo stato d'assedio in piena regola, per quanto hanno finora potuto.

E bisogna vedere e provare come abbiamo più che veduto, provato noi, quale *lodevole* — dico bene? — ostinazione mettono quelle tre brave Potenze a non volere lasciar passare gli italiani, che, senza punto pensare a conquistare paesi, intendono unicamente, semplicemente di far la loro strada, — felici non di servire ad un risultato politico, ma al supremo scopo della scienza, senza patria, che vuole fare la sua via, come senza milioni vuol far la sua via la mia spedizione.

Agli Italiani resterebbe per punto di partenza Assab, non è vero?

Ebbene, domandiamone notizia a Cicogiuani ed a Capuccio, i distinti ingegneri che appunto a quella strada, per giungere allo Scioa, si erano affidati.

Giunti all'Aussa, — presso il nostro *buon* alleato Mohamed Anfari, — essi dovettero ritornare ad Assab perchè la graziosa Maestà Sua pretendeva tremila scudi da ciascuno per solo diritto di passo.

Ritornarono ad Assab, — e dopo infinite questioni si ottenne che i due valorosi giovani potessero passare per l'Aussa pagandone mille per ognuno.

Duemila talleri fanno 10,000 lire.

Dove avrei potuto rubarle io, per me due?

Oltre allo stato d'assedio posto dalla civiltà sulle coste, — anche dall'interno più lontano si respingono — con parola d'ordine — gli esploratori. Un valoroso e dottissimo viaggiatore, giunto qualche giorno fa dallo Scioa, mi scrive infatti una lettera dalla quale stacco queste poche righe che dicono tutto:

. . . . . .

« È poi un fatto che oggi Menelik ha dato ordini « formali perchè nessun europeo possa avanzarsi « verso il Sud.

. . . . . .

« Il dott. Traversi ottenne l'anno scorso il permesso di fare un viaggio nei paesi galla; ma poi « questo permesso fu revocato ed egli in cinque « mesi ha tentato ogni via per riuscire nel suo intento, ma senza venire a capo di nulla. Un altro « europeo, che era andato sino a Gimma, ebbe ordine di retrocedere entro otto giorni.

« Menelick in tal guisa si uniforma agli ordini « che ha ricevuto dall'imperatore Giovanni — quando « in principio dell'anno in corso si recò a pagargli « il tributo; *quindi assurdo addirittura sarebbe il « voler tentare il passaggio attraverso l'Abissinia* « — giacchè oramai re *Giovanni è nemico dichiarato dell'Italia.*

« Questo è lo stato attuale delle cose italiane in « Africa. »

Come v'ho detto, ciò scrive così è un dotto esploratore testè giunto dallo Scioa.

Non è vero che è impossibile avanzarsi oggi, — con queste imprevedibili circostanze?

Eppure quando sono ritornato, — dodici giorni fa, — hanno detto appunto qui a Torino, nella città delle nobili prove, dei generosi tentativi, delle storiche delusioni, — *che io...* che cosa? *che io...* « poi niente altro.

Volevano insomma dire che io avrei dovuto bucare i muri colla testa e la diplomazia *civile* e i re barbari col sigaro virginia.

Io ho risposto nulla, — perchè ho capito l'errore.

Da me, dalla mia volontà, dalla mia povertà d'ingegno, d'energia e di nervi si volevano miracoli.

Gli amici riscaldati dall'entusiasmo dall'affetto, avevano raccontato, avevano scritto cose di me, contro l'indulgente esagerazione delle quali io avevo sempre protestato. Avevano creato attorno al mio nome — ed Ella in questo è stato cortesissimo, ma autorevole complice — una leggenda, una specie di ballata spagnuola, nella quale il biondo ed antico cavaliere rompeva i confini, rubava le regine e le fortezze e i regni coll'anello incantato, ed esterminava i tiranni — assistendo poi seriamente alla pace tra Dio e Satana.

Un altro povero meschino — come me — essendo arrivato fino a Tagiurah, avrebbe compito un viaggio, un gran viaggio.

Io, che ho avuto la disgrazia di arrivare fin là per dover provare che più d'una Potenza mi vietava d'andar oltre, — ho udito a dire che le Potenze non debbono contare, e che dopotutto Tagiurah è quasi alle porte di Cuneo o di Novara.

Ho scritto, per quanto infelicemente, come del resto è il mio solito, un libro, *Il Continente nero*, che i miei amici Roux e Favale editori hanno venduto e [illegible] vendendo con [illegible] fortuna.

Ebbene, quel libro che fu ed è molto venduto, ha dovuto [illegible] ed è ancora ben poco letto, se non corto; perchè quando si creano certe leggende epiche intanto che il protagonista vive ancora, il primo pensiero che deve onestamente correre è quello di guardare a ciò che egli stesso va scrivendo.

E guardando a quel libro si vedrebbe che nel mio primo viaggio — quello che nel *caso mio* ho fatto — assolutamente qualunque altro l'avrebbe fatto pure.

Suo devotissimo
AUGUSTO FRANZOI

DA INTRA.

Filossera — Esattore in *deficit* — Elezioni commerciali — Scuola di arti e mestieri Lorenzo Cobianchi.

20 novembre.

(D.) — Come sapete, i Comuni di Intra, Pallanza e Ghiffa sono sottoposti ad uno speciale regime filosserico, che proibisce l'esportazione di ogni pianta arboscello o fiora da luoghi che non siano lontani almeno 100 metri da qualsiasi vite.

Questa misura desta un vero fermento nella numerosa classe di orticultori. Il nostro lago ha un clima adattatissimo ai grandiosi vivai di piante conifere ed ornamentali, e sulle sue rive da qualche anno a questa parte prosperano molti e molti coltivatori, che ne hanno fatta una vera industria. Intra e Pallanza poi sono il centro di cotanta produzione.

Orbene, tutti questi orticultori e i relativi e dipendenti operai rimangono, in seguito al decreto ministeriale, senza lavoro; poichè, come ben potete supporre, nessuno ha il suo stabilimento a cento metri dalle viti. Essi si agitano energicamente per ottenere qualche agevolezza o qualche temperamento che, senza ledere al gravissimo interesse generale che impone la più rigorosa difesa contro la filossera, permetta loro di campar la vita. Hanno fatto sentire la loro voce nelle sedute della Commissione ampelografica di Novara; hanno tenuta un'adunanza, alla quale sono intervenuti il deputato Franzosini e il consigliere provinciale avv. Cazzi, ed hanno diretto al Ministero instanze perchè la limitazione di asportare piante sia ridotta da cento a venti metri di distanza. Finora però non hanno ottenuto nulla, ed è ben probabile che essi saranno costretti di chiudere i loro stabilimenti, con grande danno proprio e dei numerosi operai da essi impiegati.

* * *

E un altro guaio, che esso pure s'ingrossa man mano che i giorni passano, si è la cattiva amministrazione tenuta dall'ex-esattore di Pallanza, Giuseppe Goalpa. Vi ho scritto ch'egli fu imprigionato; l'autorità giudiziaria instruisce il relativo processo, e pel Tribunale è un via vai di commessi, di collettori, di sindaci e consiglieri dei Comuni interessati. Dal canto suo, l'Autorità amministrativa ha nominato due periti per verificare la posizione precisa dell'azienda, e questi pur troppo scoprono ogni di maggiori deficienze, tantochè la 70 mila lire di quindici giorni fa [illegible] già salite ora a 100 mila, e chi sa a qual cifra [illegible] domani.

Non soltanto i Comuni del Consorzio sono danneggiati, vi è anche qualche Opera pia, che dell'esattore aveva fatto il suo tesoriere, senza imporgli una cauzione speciale. *Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?* E saranno i poveri contribuenti che alla fin fine dovranno colmare il *deficit*.

* * *

Sono state bandite per domenica, 5 dicembre prossimo, le elezioni pel rinnovamento biennale della Camera di commercio. Siccome fra gli scaduti vi è qualcuno che non può più essere rieletto, per [illegible] zione della qualità di commercianti, questi elettori vorrebbero cogliere l'occasione di nominare alfine anch'essi un loro rappresentante diretto alla Camera di un desiderio più che giusto ed onesto. La nostra ragione è importantissima per industrie e traffici, eppure non ha mai avuto e non ha alcuno dei suoi intelligenti e potenti industriali nelle Camere di commercio, mentre, ad esempio, Biella ne tiene parecchi.

La scelta sarebbe caduta sul barone avvocato Ernesto Casana, comproprietario dei primari stabilimenti che animano la nostra città, il quale, per risiedere costantemente a Torino, è in grado di disimpegnare con zelo all'onorifico mandato. Egli ha una particolare competenza nella partita, sia per essere alla testa di una potentissima ditta, sia per essersi di questi anni occupato dell'impianto nella nostra città di una scuola d'arti e mestieri, fondata dal benemerito e compianto di lui zio cav. Lorenzo Cobianchi, e che, sussidiata dal Ministero e dalla stessa Camera di commercio, va camminando con passo fermo ed ardito verso quella gloriosa meta che già raggiunge quella di Biella.

* * *

A proposito della scuola d'arti e mestieri *Lorenzo Cobianchi*, la domenica 7 corrente novembre ebbe luogo la premiazione degli alunni che si distinsero nel primo anno della scuola stessa. Riuscì una gradidissima festa, e dei discorsi bravi, ma successi, ivi pronunciati dal presidente della scuola barone Casana, dal sindaco cav. de Lorenzi e dal direttore prof. Pozzi, e dall'ispezione dei disegni e lavori degli allievi, gli intervenuti ebbero campo di constatare la praticità e bontà dei metodi d'insegnamento usati, e il profitto che ne traggono gli allievi.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 11 novembre.

Affari della Provincia.

Presa atto dalle comunicazione:

a) Di informazioni del procuratore della provincia in ordine alla vertenza contro l'Impresa del cavalcavia [illegible] dai reali carabinieri di Torino;

b) Delle notizie date dall'Ufficio tecnico e dall'amministratore delegato dalla Società delle ferrovie centrale canavese sul modo in cui procedono i lavori d'allargamento del ponte sull'Orco presso Rivarolo per la ferrovia Rivarolo-Castellamonte;

c) Della deliberazione 8 novembre corrente della Camera di commercio circa le nuove costruzioni ferroviarie.

Dichiarò di non poter aderire alla domanda di Francesco Cavalio di aggiudicazione a trattativa privata degli appalti di manutenzione delle strade Chivasso-Ivrea e Torino-Mortara.

Manifò richiedersi dalla Società ferroviaria per la Rete Mediterranea provvidenze a difesa della strada Torino-Milano del torrente Malone.

Aderì alla temporanea modificazione di condizioni inerenti alla concessione di diramazione a Monzalieri dalla linea tranviaria Torino-Carignano.

Mandò comunicarsi alla Commissione speciale:

a) Istanze per la provincialità della strada da Balangero alla provinciale Torino-Lanzo e da Lanzo a Ceresole;

b) Domanda della città di Pinerolo di classificazione fra le provinciali della strada consortile da Buriasco alla ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice;

c) Domanda del Comune di Collegno per la classificazione fra le provinciali della strada che dalla provinciale Torino-Susa corre alla Torino-Pianezza;

d) Domanda del Comune di Cavour per la provincialità della strada Bibiana-Cavour-Villafranca;

e) Domanda del Comune di Brandizzo per la provincialità della strada Brandizzo-Volpiano.

Prese atto dell'approvazione per parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici del progetto di sistemazione della strada neo-provinciale Oulx-Bardonecchia, mandando comunicarsi all'Ufficio del genio civile il rapporto dell'Ufficio tecnico provinciale sulle osservazioni fatte in ordine all'esecuzione del progetto.

Autorizzò una variante al primitivo progetto per il collocamento di tubi lungo la strada provinciale Rivarolo-Ivrea per la condotta d'acqua potabile nella città d'Ivrea.

Emise voto favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Wild e Abegg per derivazione di acqua dalla Dora Riparia in territorio di Busseleno.

Emise voto favorevole sulla domanda del Comune di Villarfocchiardo per derivazione d'acqua dalla Dora Riparia a scopo di irrigazione, riservandosi di deliberare sulla ricostruzione dell'acquedotto attraverso la strada provinciale di Susa quando ne venga prossimata speciale domanda.

Determinò di insistere presso il Governo sulle osservazioni fatte circa le tabelle di riparto della spesa dei porti di Genova e Savona in seguito alla nuova loro classificazione.

Autorizzò il pagamento:

a) Del concorso provinciale per l'impianto del servizio telegrafico nel Comune di Pianezza;

b) Delle [illegible] per la manutenzione delle strade provinciali: Castellamonte-Pont, Lo ni-Foglizzo, Torino-Georgnè per Rivarolo, Torino-Ivrea per Castellamonte, Chivasso-Ivrea, Ivrea-Vercelli per Cavaglià, Ivrea-Biella per Zubiena e di quelle consorziali Airasca-Villafranca, Ivrea-Cigliano per Borgomasino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

Un prezioso documento nella causa della Villa Borghese. — Come ce l'annunciarono i nostri telegrammi, è stato ritrovato un documento importantissimo per la causa del Municipio contro Casa Borghese in ragione della villa.

Si tratta di un opuscolo in esametri latini, stampato nel 1620, mentre era [illegible] vivo il cardinale Scipione Borghese, a lui dedicato e da lui accettato.

Questo opuscolo è intitolato: « *Scipionis Borghesii cardinalatus.* » Nessun erudito l'ha finora citato.

Eppure in esso è detto che, fra le benemerenze del cardinale, eravi quella di aver fatta e destinata ad uso pubblico la monumentale villa Pinciana.

Palazzo di giustizia. — Annunziasi che fra pochi giorni si conoscerà l'esito del concorso pel palazzo di giustizia.

In seguito all'intervento del ministro Taiani e del prosindaco di Roma, la Commissione ha deciso di non rinnovare il concorso, ma di scegliere uno dei 41 progetti.

Nella ultima seduta della Commissione si è proceduto allo scarto dei progetti che non possono essere presi in considerazione.

Fino all'altro ieri [illegible] stati scartati trentasei. I rimasti in lotta erano i progetti portanti i numeri 17, 18, 19, 37, 40, 41 e 43.

Ora però, dopo nuove esclusioni, i progetti rimasti si riducono a quattro, vale a dire il n. 17 del Nardoni e Guerra, il n. 18 del Calderini, il n. 19 del Basile ed il n. 37 del Manfredi.

RAVENNA.

Suicidio. — Certo Senin, impiegato alla Banca Nazionale, suicidavasi il 21 corrente con un colpo di rivoltella.

Tempo fa fu morsicato da un cane idrofobo e da alcuni giorni affermava di andare notando i primi sintomi della malattia.

Però non volle mai assoggettarsi all'innesto.

Credesi che questa sia la ragione unica del suicidio, non si fanno anche altre versioni.

Il suicida era giovane buono e stimatissimo.

Era nativo di Rovigo.

MANTOVA.

(Nostro lettere part. — 21 novembre).

Provvida iniziativa. — (L. V.) — Oggi al tocco, nella sala maggiore della Camera di commercio, parecchi egregi cittadini si radunarono per studiare di istituire nella nostra città una Società cooperativa per la vendita a prezzo di costo dei generi di prima necessità. Presiedeva il ragioniere Crovetti, ed il signor Schirolli fece una elaborata relazione del progetto, dopo la quale gli intervenuti stabilirono di nominare undici cittadini incaricati di raccogliere nuove adesioni per poi indire un'assemblea generale nella quale si discuterà lo statuto e verrà definitivamente costituita la Società. Le sfavorevoli condizioni economiche della nostra città fanno sperare che il nuovo Sodalizio avrà prospera esistenza, tanto più che i negozianti dei generi di prima necessità mantengono i prezzi molto al di sopra in confronto di quelli delle città vicine.

MESSINA.

Suicidio di un professore. — Si è ucciso il sig. Rosario Joli, membro della Camera di commercio, agente di Svezia e Norvegia e di Francia e Riposto, professore in quell'Istituto nautico.

Aveva 35 anni. Lascia la moglie e quattro figli.

PALERMO.

Morte d'un psichiatra. — È morto il prof. cav. Francesco Pignocco, illustre psichiatrico.

SASSARI.

Longevità. — Venne denunciata allo stato civile la morte di Giovanna Lai vedova, di Sedilo, di anni 102.

LODI.

Una mendicante ricca. — È morta certa Forri, vecchia mendicante.

Fra i suoi cenci sono stato trovati 28,000 lire in argento e oro; oltre alcuni documenti, comprovanti aver conseguato al [illegible] altre lire 40,000.

La Questura ha sequestrato il danaro e i documenti, in garanzia dell'erede, che sarebbe un frate.

GENOVA.

(Nostro lettere particolari — 22 novembre).

Assassinio misterioso. — Stanotte è avvenuto un grave [illegible]. Le guardie di pubblica sicurezza hanno trovato in via di Santa Croce il cadavere di un individuo [illegible] in una pozza di sangue, con una larga ferita di coltello al ventre; fu riconosciuto per un fornaio, d'anni 30, certo Giuseppe Canonero. Il movente del delitto finora è misterioso; nessuno degli abitanti seppe dare indizio in proposito e nessuno si avvide del fatto. Stamane però furono arrestati tre individui sui quali cadono gravi sospetti.

In causa delle quarantene. — La Veloce, per attenuare i danni enormidello quarantene, ha stabilito di far partire i suoi piroscafi da Savona e da Livorno, trasportando a quei porti, per ferrovia ed a sue spese, i passeggieri. È sperabile però che quanto prima saranno tolte le quarantene.

Difatti la salute pubblica migliora di giorno in giorno. Le tavole necrologiche di ieri segnano in complesso 22 decessi; [illegible] bella differenza dai 49 decessi di alcuni giorni fa. Il tempo si mantiene bello e fa freddo. Oramai il pericolo di recrudescenza è sconginrato.

Le scuole sono [illegible] aperte ad occasione del liceo *Andrea Doria*, che è stato chiuso per [illegible] verificato un caso nel portiere.

Esposizione di Belle Arti. — Ieri si è inaugurata la XXXV Esposizione di Belle Arti.

MONGRANDO.

(Nostro lettere part. — 21 novembre).

Pranzo al pretore. — (L.) — Oggi questo borgo industrioso ha dato una bella dimostrazione di affetto e di stima al sig. avvocato barone Giovanni Battista Rostagni di Bozzolo, pretore di questo mandamento, stato promosso alla sede di Valenza. Come è costume, l'addio fu dato con un pranzo,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (69)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE TERZA. — **La donna e l'angelo.**

IV. — La scalata.

(Seguito)

— E il guardiano?

— È un uomo terribile che ti ucciderebbe se ti trovasse. Ma egli dorme tranquillo, perchè ha fiducia nei cani.

E per l'ultima volta ella supplicò il giovane ingegnere di ricordarsi del giuramento, cominciando, per ubbidirle, nel non aprire più bocca e camminando dietro a lei il più vicino possibile e senza rumore.

Edmondo la seguì passo a passo, quando le stesse precauzioni che usava lei per non frusciare nei cespugli, nè pestare coi piedi i rami secchi, il cui scricchiolio avrebbe potuto tradire la loro presenza.

Quel parco era un luogo tanto selvaggio, che Edmondo poteva credersi ancora in piena foresta. Era lo stesso miscuglio d'alberi secolari dai tronchi grossi come colonne, di roccie contorte e sporgenti, in mezzo agli stessi cespugli fitti, fra i quali si dovevano passare, non essendovi strade nè sentieri praticabili.

La casa era così bene nascosta sotto ai grandi alberi che la circondavano, che Edmondo non la vide [illegible] non quando ne fu a pochi passi di distanza. Allora la mora gli fece segno di fermarsi e di aspettarla, e s'avvicinò al fabbricato, di cui l'ingegnere vedeva la massa pesante davanti a sè.

La luna, sul punto, di tramontare, stava per scomparire dietro alla montagna e il fitto fogliame degli alberi aggiungeva la sua oscurità all'ombra del monte Vinaigre. Ma Edmondo, abituato a vivere nelle buie gallerie, aveva la vista degli uccelli notturni, migliore nella notte che alla luce del giorno. Vide Zitah avvicinarsi a un rettangolo cupo, che era una finestra munita di una inferriata.

Appoggiando la testa contro le sbarre di ferro, Zitah inviò il grido del grillo e subito una figura bianca apparve dietro all'inferriata.

In quel momento il giovane si sentì preso da una commozione straziante. Ebbe il presentimento che quella pallida figura, la cui bianchezza risaltava nelle tenebre che l'attorniavano, avrebbe avuto una grande influenza sul suo destino. Non ebbe tempo però di lasciarsi andare a lunghe riflessioni, perchè nello

a cui convennero sindaci, conciliatori, avvocati ed i più cospicui cittadini. Parlarono il presidente del Collegio dei procuratori, venuto da Biella, l'avvocato **E. Manfredi** e il sindaco di Mongrando, sig. cav. Pistono. Rispose il giovine pretore con belle e modeste parole, attribuendo alla benevolenza della popolazione i meriti di cui gli oratori lo avevano elogiato e brindando alla prosperità di Mongrando. La festa continuò nelle case, dove il pretore fu a gara invitato e festeggiato assieme alla sua signora, per cui torinese come il marito.

Per Santa Cecilia. — Nel borgo di San Lorenzo di questo medesimo Comune fu solennizzata Santa Cecilia con numeroso banchetto e colla musica, di cui è direttore ed anima l'egregio avvocato Facciò.

GIAVENO.

Effetti del vino. — Nel numero 319 del nostro periodico, fra le notizie italiane sotto la rubrica *Effetti del vino*, accennavamo come nel Comune di Giaveno, sabato 13 corr., in due osterie avvennero colluttazioni, ferimenti ed arresti. In una delle osterie venne arrestata l'ostessa.

L'ostessa a cui si allude dichiara invece che essa non fu punto arrestata, ma, in seguito a disordini che erano avvenuti nel suo esercizio a causa d'un tale che più volte venne fatto allontanare dall'osteria, dovette presentarsi alle autorità di Polizia per dare schiarimenti e compiere agli incombenti di legge.

FARIGLIANO.

Gran festa musicale. — Ci scrivono:

« Domenica, 25 corr., quattro bande, riunite sotto la direzione del maestro B. Mantelli, celebreranno con pompa magna la festa di Santa Cecilia.

« A mezzogiorno, ricevimento dalla Società consorella.

« Ad un'ora, le predette bande, riunite, eseguiranno sulla piazza Vittorio Emanuele il seguente programma:

« 1. *A Benedetto Cairoli*, marcia — G. Filippa;
« 2. Popourri, *Traviata* — G. Verdi;
« 3. *Agli astensionisti*, polka — B. Mantelli;
« 4. Fantasia per cornetta — A. Papparelli;
« 5. *Auguri*, valtzer — F. Comino;
« 6. Marcia — B. Mantelli.

« Alle 2 1/2, sacre funzioni accompagnate dalla banda fariglianese.

« Alle 5, pranzo sociale.

« A notte, razzi e palloni aerostatici, con concerti eseguiti dalle predette. »

IVREA.

Morte di G. Jona. — È morto miseramente assassinato il signor Giuseppe Jona, padre dell'ex-sindaco di Ivrea.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 23 novembre.

Spartaco,
Melodramma in 4 atti, di Gius. Sinico.

Ci scrivono da Trieste, 21 novembre:

(X.) — Se ne parlava da parecchio tempo! Il maestro Giuseppe Sinico, dopo i successi dell'*Aurora di Nevers* e dei *Moschettieri*, si era messo a lavorare attorno ad una gran tela, ricavata dal potente romanzo di Raffaello Giovagnoli: *Spartaco*.

La bella figura dello schiavo liberatore, i suoi amori per la moglie di Silla e sopratutto la Roma di quell'epoca con le sue feste, le sue orgie, le sue vendette esercitarono un fascino irresistibile nell'animo del compositore.

Senza sgomentarsi della grandiosità del soggetto, chiese tempo e nel silenzio del suo studio lavorò indefessamente.

Se l'ardimento fu grande, il verde lauro del successo ne coronò l'esito.

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico di oltre 3000 persone, il maestro Sinico presentò ai suoi concittadini il frutto delle sue lunghe veglie, dei suoi profondi studi, e l'accoglienza fu davvero lusinghiera.

Da più giorni tutti i posti del vasto l'oliteama Rossetti erano impegnati. Gli allievi del maestro, per addimostrargli il loro affetto, si offrirono spontaneamente — caso raro nella storia dell'arte — di rinforzare l'orchestra e i cori, che raggiunsero la bella cifra di 150 esecutori, senza contare che fra gli allievi del maestro Sinico ci sono dei concertisti e dei cantanti di merito.

Il libretto non è certo un capolavoro, ma è discreto perchè offre al compositore situazioni drammatiche eminenti, ed anche i versi non urtano, come di solito, contro il buon senso. Le situazioni migliori del romanzo sono riprodotte con abbastanza efficacia. L'autore ne è il signor Ernesto Palermi, un vecchio cantante, che a' suoi tempi calcò le migliori scene.

E veniamo al più importante, alla musica.

Dopo la rivoluzione nell'arte musicale incominciata da Meyerbeer e proseguita da Wagner, il pubblico è oramai educato alle nuove riforme, ed esige dai maestri, oltre alla ispirazione, anche il colorito. E all'orchestra che viene affidato l'incarico di riprodurre l'ambiente, di dare alle parole cantate tinta vaga smagliante di espressioni armoniche.

A questa seconda parte il maestro Sinico corrisponde appieno. La istrumentazione dello *Spartaco* è un lavoro di filagrana, accurato, intelligente, finissimo.

Meno felicemente riuscì il Sinico là dove non è questione di studio, ma d'ispirazione vera, larga, abbondante. Nel grande spartito non difetta la melodia, però manca la frase che fa scattare, che accende l'entusiasmo della folla, che tocca profondamente il cuore. Abbiamo in compenso pezzi dottamente elaborati, originali, scorri di reminiscenze che rivelano nell'egregio autore una grande coltura musicale.

Fra questi menzionerò il preludio del secondo atto, che si dovette replicare, e tutta la scena dell'orgia, dove anche il colorito dell'ambiente e dell'epoca è mantenuto. La danza caratteristica delle schiave, in cui si ripete il motivo del preludio, è il pezzo più bello e più riuscito dell'opera.

Nel primo atto piacque il racconto di Mirza (sorella di Spartaco) e il duetto finale. Nebulosi alquanto i cori.

Nel secondo, oltre ai pezzi sunnominati, venne trovata di elegante fattura la romanza del baritono con accompagnamento originale di viole.

Del terzo atto menzionerò la marcia e l'*inno dei gladiatori*, che si replicò, nonchè un bel duetto fra tenore e soprano, con effetti abbastanza nuovi nella chiusa.

Nel quarto atto, che a mio vedere è il meno riuscito, abbiamo una pagina di musica descrittiva che ci dà un'idea abbastanza chiara della cruenta battaglia che si combattè fra le schiere capitanate da Spartaco e i Romani. È un pezzo di pregevole fattura e di grande effetto. La scena della morte di Spartaco all'incontro lascia freddo l'uditorio.

Questo in breve le prime impressioni. Ad una seconda udizione credo che l'opera piacerà molto di più, perchè l'argomento s'impone e i pregi reali non mancano.

Se questi non poterono del tutto risaltare ieri sera, lo si deve anche alla mediocre esecuzione. Il tenore Sindona, protagonista, non fu all'altezza della sua parte importante e mandò a rotoli parecchi pezzi.

Il baritono Pelz rese stupendamente la classica figura di Silla, ed emerse nella scena dell'orgia, la più interessante dello spartito.

Le signore Negroni e Trapani cantarono bene, ma non erano mezzo padrone delle rispettive parti, forse difetto di prove. Sempre ammirata la bella voce del basso Dadò.

Orchestra e cori egregiamente sotto la direzione del maestro Golisciani. Allestimento scenico sfarzoso. Di grande effetto il triclinio e il quadro dell'accampamento.

Il maestro Sinico ebbe in complesso 30 chiamate. È una cifra che s'impone per quanto al giorno d'oggi le chiamate *chilometriche* (abusate fin troppo in Italia) non sieno quelle che stabiliscono il successo più o meno duraturo di uno spartito musicale o di un lavoro drammatico.

★ **Teatro Carignano.** — La prima rappresentazione del *Vascello fantasma*, di Riccardo Wagner, è fissata per domani sera, mercoledì.

★ **Teatro Alfieri.** — Un bellissimo teatro anche ieri sera.

L'attore brillante Bonfiglioli, di cui ricorreva la beneficiata, venne accolto con vivi segni di simpatia. Egli si presentò nel *Ritorno dall'Africa*, di Valentino Carrera; nelle *False confidenze*, e nel *Padrone!* ed in tutte tre le produzioni si mostrò artista distinto.

Il pubblico fece pure accoglienze splendide alla esimia Virginia Marini, che fu una *Clarice* adorabile.

Battiamo la signorina Vidotti e lo Zaccone.

Quanto prima avremo la serata della signora Marini con il dramma: *Cuore ed arte*, di Leone Fortis.

Sarà, c'immaginiamo, una festa artistica.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione del *Don Bucefalo*.

Dopo l'opera si replicherà il ballo: *Un'avventura di Carnevale*, nel quale farà il suo *debutto* la prima ballerina di rango francese signorina Elvira Godda.

Nella corrente settimana andrà in iscena l'opera: *Papà Martin*, del M° Cagnoni.

★ **Teatro Rossini.** — L'artista Tancredi Milone darà venerdì, 28, la sua serata con un programma che riescirà certamente di piena soddisfazione del pubblico.

Si esporrà:

La disciplina militar, commedia in tre atti, del dott. A. Scalvini.

Pasqual e Dorotea al congresso dle macere italiane a Turin, farsa di Giuseppe Romano, nuovissima.

Dopo la commedia, l'attrice Giuseppina Milone canterà, con accompagnamento d'orchestra, la romanza del maestro Paolo Barboris: *A chi amo*.

Chi vorrà mancare?

★ **Teatro Balbo.** — Con l'*Odette*, di Vittoriano Sardou, avrà luogo stasera la beneficiata della distinta prima attrice della Compagnia Vitaliani, signora Adelina Marchi.

La signora Marchi, che fu la prima a rappresentare in Torino coll'Emanuel l'applaudito dramma del Sardou, avrà gli onori che si merita.

★ **Una lettera di Paolo Ferrari.** — Paolo Ferrari ha indirizzata una lettera alla *Perseveranza* nella quale annunzia che oggi, martedì, si fa al Filodrammatico di Milano la quarta rappresentazione della sua commedia: *Salviamo le apparenze*.

Egli soggiunge:

« Io desidero che il pubblico e la critica sappiano che, dietro le impressioni e osservazioni dell'uno e dell'altra, io ho introdotto nel detto lavoro tutte quelle modificazioni che mi parvero desiderate dagli ascoltatori, o che mi vennero consigliate dagli amici, dai benevoli. Valgano le mie modificazioni almeno a provare che io sono troppo l'arte per ribellarmi alle censure sensate.

« Con la massima stima

« Dev.mo *Paolo Ferrari*. »

★ **Società Filotecnica** (portici di piazza Castello, n. 12, piano terreno, palazzo della Provincia). — Questa sera, alle 8 1/2, saranno ripresi le letture e le conferenze a questa Società con una conferenza del prof. G. C. Molineri, trattando della *Vita e Teatro*. Diamo più sotto un elenco delle altre conferenze che si annunziano fin d'ora e alle quali siamo certi continuerà ad accorrere quella parte di pubblico gentile, scelto e colto che per il passato era solito frequentare l'angusta sala della Filotecnica al Palazzo Madama. I nuovi locali della Società sono molto più convenienti, meglio disposti e meglio adatti ai bisogni della Filotecnica. Centrali, di facile accesso, sotto i portici, essi si compongono di varie sale per uso di lettura e di segreteria, oltre ad un bel salone per la conferenza, capace di un buon numero di invitati. Le camere tutte sono ben disposte e nell'arredo della medesime e del salone principale si riconosce la mano maestra di quei valenti e distinti industriali che sono i tapezzieri signori Martinotti e Gallot Giovanni, benemeriti soci i quali hanno voluto colla loro opera contribuire ad abbellire il nuovo locale.

Ed ora, sono il titolo di alcune conferenze ed il nome dei signori conferenzieri: *Pietro Giuria*, prof. cav. Fascini — *Superstizioni intorno ai rettili*, cav. Bonvenuto Comba — *La donna e la medicina*, dott. Adolfo Piovano — *Le corse dei cavalli*, prof. cav. Roberto Bassi — *Della fortuna degli italiani in Francia*, prof. cav. Pietro Argan — *Guerra civile*, dalla Leggenda dei secoli di Victor Hugo, avv. Francesco Amaretti — *Chi sarà la sustrice?* prof. comm. Alberto Gamba — *Che cosa abbiamo da fare in Africa?* prof. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento — *Le menzogne convenzionali della nostra civiltà*, secondo il libro di Max Nordau, avv. prof. G. Vello Ballerini — *Le leggi non sia chi pos mai ad esse?* avv. prof. cav. Felice Tedeschi — *La leggenda del diavolo*, prof. dott. Giuseppe Finzi — *Nino Bixio*, comm. avv. Stefano Castagnola — *La delicatezza nell'arte*, ing. Vittorio Treves — *L'agricoltura negli Stati Uniti*, avv. Maggiorino Ferraris, deputato al Parlamento — *La leggenda nell'amore e nella morte*, prof. G. C. Molineri — *Segnali ed avvisatori elettrici a distanza*, conferenza sperimentale, prof. dott. Carlo Perosino — *Ipnotismo*, dott. Ferrero, di Cavallerleone — *La pazzia nei drammi di Shakespeare*, dott. prof. Enrico Morselli — *Silvio Pellico e la marchesa Barolo*, prof. G. B. Ghirardi — *La genesi dell'Italia*, colonnello cav. G. Ceccomi — *Il colonnello Vittoria Ferrero*, l'eroe di San Salvario, cav. Carlo Bonis — *Leggende esperidi*, prof. cav. Caldera — *Le mummie d'Egitto*, prof. P. Grossi — *Il romanzo nell'antico Egitto*, prof. V. Grossi.

I signori soci possono ritirare alla segreteria della Società i biglietti occorrenti per le rispettive famiglie.

★ **Agl'insegnanti di ginnastica.** — Gli insegnanti di ginnastica nelle scuole pubbliche di Torino (sono venuti nella determinazione di fondare un'Associazione denominata *Società subalpina degli insegnanti di ginnastica educativa*.

Le adesioni si ricevono presso la suddetta Società, che ha sede in Torino, via Magenta, n. 11.

Lo scopo di questa Associazione è d'impiegare tutte le sue forze per ottenere quel miglioramento morale ed economico, a cui l'educatore ginnasta ha diritto.

Il segretario *Emilio Cantone.* — Il presid. del Comitato *Cav. Robiola.*

CRONACA

Martedì, 23 novembre.

☕ **Partenze di deputati.** — Col treno delle 8,15 pom. di ieri sono partiti, diretti a Roma, gli onorevoli Peyrot, Favale, Roux, Gianolio, Delvecchio e Buttini.

☕ **Via Venti Settembre.** — La proposta votata nelle ultime tornate del Consiglio comunale di battezzare col nome di Venti Settembre la vecchia via San Maurizio ha già avuto un principio di esecuzione.

Infatti dalla parte di quella via non destinata a cadere sotto il famoso piccone demolitore sono già state rinnovate alcune delle scritte angolari, surrogando al nome del cavalleresco, ma vecchio santo, la data gloriosa che ci aprì le porte di Roma.

☕ **Cadavere in un canale.** — Ieri verso il mezzogiorno un brigadiere dei carabinieri fu avvertito come nel canale detto del R. Parco, presso la manifattura Ercolani, si vedeva a galleggiare il cadavere d'un uomo dell'apparente età d'anni 60, vestito della sola camicia e dei calzoni.

Il brigadiere si recò nel luogo indicato e fece tirare a riva il cadavere da certo Bonzo Angelo. Il disgraziato aveva delle ferite lacero-contuse alla fronte. Informatane l'autorità giudiziaria, questa intervenne, e dopo gl'incombenti di legge ordinò che il cadavere fosse trasportato nella camera mortuaria di via Cuneo pel riconoscimento.

Non si è potuto ancora stabilire se si tratta di suicidio, di delitto o di disgrazia.

☕ **Gelosia ed acido fenico.** — Ieri certa V. Clotilde, d'anni 24, abitante in via Basilica, dopo aver litigato col proprio amante per questioni di gelosia, tentò darsi la morte ingoiando mezzo bicchiere d'acido fenico.

La povera giovane, soccorsa in tempo con qualche farmaco, venne poi trasportata all'Ospedale di San Giovanni, dove si spera di salvarla.

☕ **Un pacco.** — Stamane il maresciallo Bellino, delle guardie urbane, rinvenne nella via Po un pacco contenente vari oggetti, che si fece premura di consegnare all'Ufficio di polizia municipale.

☕ **Vino, botte e capitombolo.** — Ieri mattina certo C. Bartolomeo, d'anni 32 carrettiere abitante in via Cottolengo, n. 56, piano 1°, essendo alquanto brillo, attaccò lite colla moglie, la quale, per sottrarsi alle carezze poco gentili del marito, uscì di casa.

Indispettito di ciò, il marito corse dietro alla moglie, e, per raggiungerla più presto, saltò da una finestra nel cortile. Non l'avesse mai fatto, poichè nello spiccare il salto cadde malamente a terra e si dislogò la gamba sinistra.

Alcuni suoi amici e vicini di casa lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato, poi volle tornarsene a casa.

☕ **Furti di biancheria.** — Da qualche tempo si lamentavano in città parecchi furti di biancheria senza sapere da chi venissero perpetrati e dove era portato il bottino.

Ieri però la Questura, che indagava segretamente, riescì a mettere le mani addosso ad uno dei principali autori dei numerosi furti, certo N. Antonio, di anni 41, individuo pregiudicato, e conosciuto nel borgo San Salvario sotto il nomignolo di *Sucker*, arrestandolo nella propria soffitta.

Questo bel mobile era da poco tempo uscito dal carcere, ove aveva scontata la pena di mesi sei.

Gli furono sequestrati polizze di pegno ed oggetti varii.

☕ **Tre disgrazie.** — Certo Actis-Grosso Stefano, d'anni 29, operaio falegname allo stabilimento dei fratelli Garetto, sul corso Principe Oddone, n. 88, mentre attendeva al suo lavoro presso una sega meccanica si lasciò cogliere il dito pollice della mano sinistra dalla sega stessa, che glielo recise quasi per intiero.

Alcuni suoi compagni gli prestarono le prime cure e poi lo accompagnarono all'Ospedale Mauriziano di via Basilica, dove fu ricoverato.

— Il muratore Miglietti Giacomo, d'anni 40, nel discendere da una scala a mano nella casa Adarda, alla Madonna del Pilone, ove lavorava, cadde dall'altezza di due metri e si fratturò la gamba destra. Un muratore ed una guardia compostre lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni.

— Un ragazzo Bolla Giovanni, d'anni 8, trastullandosi ieri nel cortile della casa Lisatard, in piazza Emanuele Filiberto, n. 13, cadde in un pozzo nero in costruzione nel detto cortile della profondità di sei metri circa, producendosi parecchie lesioni. Venne estratto di laggiù dal muratore Blangino Giuseppe, il quale lo portò alla farmacia Arcori e poi una guardia urbana lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano di via Basilica.

☕ **Arrestati:** Tre donne di mala vita, perchè nutrici di furto in danno di certo G. Michele; due individui per contravvenzione alla ammonizione, e diversi altri perchè sospetti in genere.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
L'Uomo della Luna.

ESTERO

Il Ministero francese e la Commissione del bilancio.

Parigi, 20 novembre.

(R. R.) — Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri, debbo dire che oggi tutto pare aggiustato, mentre ieri la posizione sembrava imbrogliatissima. La seduta del Consiglio dei ministri è stata molto lunga e non meno agitata. Freycinet e la maggioranza del Gabinetto avrebbero voluto accettare il progetto della Commissione del bilancio, ma Sadi Carnot ha tenuto duro, allegando con ragione che il progetto della Commissione che mantiene il bilancio straordinario è la negazione assoluta di tutti i suoi piani finanziari. Si è allora deciso di proporre alla Camera l'aggiornamento dei capitoli 4 e 5 del bilancio delle finanze riguardanti l'imprestito e l'ammortamento delle obbligazioni ferroviarie.

Freycinet si è quindi recato in seno della Commissione del bilancio, ove ha fatto una breve dichiarazione, pregandola a far in modo di continuare la discussione pubblica del bilancio alla Camera, lasciando in sospeso i capitoli 4 e 5 e che durante questo frattempo il Governo cercherà un accordo con la Commissione che sia conforme al voto della Camera. La discussione è stata lunghissima e vi presero parte Rouvier, Wilson, Clémenceau e Casimir-Périer, combattendo la proposta del ministro. La discussione minacciava di tirare in lungo senza risultato pratico, quando per fortuna una proposta è stata fatta dai deputati Wilson, Rouvier e Casimir-Périer, quella di non aggiornare che il solo capitolo 5 del bilancio delle finanze e di sottomettere immediatamente alla votazione della Camera il capitolo 4, allo scopo di dare una soddisfazione al Parlamento e far constatare ufficialmente che si rinunziava all'imprestito. E questa proposta fu accettata anche da Sadi-Carnot. Portata la discussione alla Camera, questa ha consacrato col suo voto l'accordo preso fra il Gabinetto e la Commissione del bilancio.

Il deputato Wilson ha proposto al ministro delle finanze un nuovo piano di economie fra le quali figura la conversione dell'antico 4 1/2 0/0 in 3 0/0 perpetuo, misura che darebbe un'economia annua di 18 milioni. Sadi-Carnot ha risposto al genero del presidente della Repubblica che non poteva rispondere, questa questione essendo di quelle sulla quali il Governo non poteva prendere impegni prima della decisione del Consiglio.

Una spedizione italiana in Corea.
Da Chemulpo a Seoul.

Seoul, luglio.

In questi giorni fu ratificato a Seoul il trattato di amicizia e commercio fra l'Italia e la Corea. Essendo io andato a Seoul al seguito del comandante del *Rapido*, cav. Cravosio, che ne aveva avuto il mandato dal Governo italiano, mi affretto a mandarvi una corrispondenza dalla capitale dell'antico *Regno Solitario*, sugli usi e costumi di questo curioso paese, rimasto fino a pochi anni or sono chiuso agli europei.

Giunti dopo una difficile, ma interessante navigazione a Chemulpo, che è il porto, o, piuttosto, la rada su cui si sbarca per andare alla capitale, il comandante avvertì anzitutto il *Foreign office*, o ministero degli affari esteri, del nostro arrivo, e subito ci occupammo dei preparativi del viaggio. Nonostante che la capitale disti appena 35 miglia dalla costa, non crediate che sia la cosa la più facile del mondo. Mancando una strada carrozzabile, il solo mezzo di locomozione e di trasporto è la portantina e la bestia da soma; questi sono cavallucci del paese, mal fermi in gambe ed estenuati dalle fatiche. La spedizione si componeva di sei italiani: il comandante Cravosio, i sotto-tenenti di vascello Carfora e Filipponi, il commissario Costantino, i signori Nocentini, interprete della Legazione d'Italia in Cina, e Vigna dal Ferro, venuto come interprete inglese. Avevamo inoltre un letterato cinese e il boy cinese del comandante, quattordici marinai di bassa forza, compreso le ordinanze degli ufficiali, e un giovanotto somalo, che il tenente Filipponi ha raccolto per le strade di Zanzibar e che per la vivacità e intelligenza si fa voler bene da tutto l'equipaggio del *Rapido*. Siccome il sig. Filipponi, dopo la campagna, verrà a passare parte delle sue vacanze estive, lo vedrete certamente un giorno o l'altro passeggiare le vie di Torino, perchè egli si è talmente affezionato al suo padrone, che mal pare lo possa abbandonare.

Quello che rendeva difficoltosa la nostra carovana era il trasporto delle provviste per noi e per i marinai durante la nostra dimora a Seoul. Siccome vi infierisce il colera, fummo consigliati a portare tutto con noi, finanche l'acqua da bere, di cui fa gran difetto qui, tanto che i pochi europei qui stabiliti usano di farla trasportare, con grave dispendio, dalla montagna, o far bollire e filtrare quella data da alcuni pozzi della città.

Il tratto che divide Chemulpo da Seoul è bello e pittoresco e traversa colline di poca lavatura. Meno alcuni piccoli villaggi di povere capanne, il paese è disabitato. La coltura è limitata nella pianura al riso. Da qualche anno però nel versante di Chemulpo è stata fatta, per conto del Governo coreano, una grande piantagione di gelsi, coll'idea di coltivare la bachicoltura. Un tedesco certo sig. Mertens, che fa molti anni in Italia, ne ha la sopraintendenza. Egli, che apprezza altamente l'abilità degli agricoltori italiani, amerebbe avere qualcuno qui che lo potesse aiutare.

Certamente questo paese non ha, a mio vedere, altri mezzi, onde sviluppare la sua ricchezza naturali, che l'agricoltura e le miniere, che alcuni dicono assai ricche. Nella prima l'Italia avrebbe campo di esercitare la sua benefica influenza.

Il coreano è di buona natura, semplice e cortese nei modi. Durante la nostra dimora qui, tutta la gente che abbiamo incontrata non ci ha dimostrato che una rispettosa curiosità. Chi è maggiormente fatto segno a questa innocente curiosità è il moretto Filippe, il quale, per essere il primo uomo nero venuto in Corea, fa accorrere tutti i passanti attorno a lui; ciò che, fra parentesi, fa ridestare la sua selvaggia natura, cosicchè l'altra mattina io e il signor Filipponi che l'avevamo condotto a passeggiare, fummo costretti di ricondurlo a casa e proibirgli di non farsi più vedere per le strade di Seoul.

I sentimenti di fratellanza e di ospitalità sono doveri sacri fra i Coreani. Negli avvenimenti più rilevanti della vita, ognuno si fa un dovere di soccorrere una famiglia che si trovi in bisogno. Nelle cerimonie nuziali o funebri, che nella vita dei popoli dell'estremo Oriente hanno tanta importanza, ognuno cerca di essere giovevole al proprio vicino se per povertà gli mancassero i mezzi di fare le cose con una certa apparenza. I più poveri che non potessero offrire alcuna cosa, prestano gratuitamente l'opera loro, portando anche lontano messaggi a parenti ed amici. Questa reciproca assistenza si manifesta però in tanti altri casi. Se il fuoco distruggesse l'abitazione di qualcuno o se un forestiero venisse a stabilirsi nel villaggio, esso immantinente troverebbe fra i vicini aiuto per costruire una nuova casa. In viaggio chiunque, per quanto sconosciuto, si presentasse alla prima capanna che trova, è certo di trovare un posto alla mensa frugale della famiglia o un angolo di stuoia col relativo pezzo di legno, usato per guanciale, per riposarvi le stanche membra. Un povero viandante che deve recarsi a piedi per proprii affari da un luogo ad un altro, non porta seco molte cose. La sua lunga e microscopica pipa, un bastone in ispalla a cui appende un vestito di tela grossolana, e, se ne ha, alcuni sapeki o moneta di pochissimo valore entro una taschetta appesa alla cintura, formano tutto il suo bagaglio. Questa facilità di trovare *gratis* alloggio e vitto produce una quantità di mendicanti, fannulloni, astrologi e musicanti girovaghi di cui il paese è infestato e che in una maniera o in un'altra s'impongono sulla benevolenza e credulità della gente per bene.

Gli italiani e le miniere di salnitro al Perù.

È stata risoluta, al Chili, la questione dei certificati salnitrieri, di cui ecco in poche parole la sostanza.

Parecchi industriali italiani avevano tempo fa la proprietà delle miniere di salnitro sito sulla costa peruviana. Incamerato questo dal Governo di Lima, questo rilasciò ai possessori dei buoni detti *certificati salnitrieri*, rappresentanti la proprietà loro tolta.

Avendo la guerra chileno-peruviana ridotto coste e miniere in mano al Chili, il Governo di Santiago per un pezzo si rifiutò a riconoscere la validità dei certificati. Quindi reclami degli interessati, in apparenza italiani, e in sostanza per lo più inglesi, che avevano scontato o comprato certificati.

Per definire la questione si sprecò lungo tempo, e da ultimo andò a Santiago il conte Pè d'Ostiani, che ha ora firmato l'accomodamento.

TELEGRAMMI

Tarifa, 19 (Ag. Stef.). — È passato il piroscafo *Roma*, della N. G. I., proveniente da Napoli e diretto a Montevideo.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha dal Cairo: I rapporti di Wolff e Muktar ai rispettivi Governi raccomandano la conclusione della convenzione tra l'Inghilterra e la Turchia sulle basi seguenti: Riconoscimento per parte dell'Inghilterra della supremazia della Turchia sopra l'Egitto, e l'Inghilterra s'incarica di mantenere l'ordine nell'interno, e della difesa del paese contro ogni aggressione straniera. A tale scopo il tesoro egiziano le pagherà una sovvenzione annua. Le truppe inglesi si ritireranno appena ciò sarà praticabile. L'esercito indigeno si organizzerà e si aumenterà. Si accrescerà il numero degli ufficiali inglesi, ai quali potranno aggiungersi alcuni ufficiali turchi.

Intanto se fra tre mesi non si produrrà la ripresa dell'insurrezione alla frontiera, le forze inglesi della frontiera si dirigeranno ad Assina, lasciando alle truppe egiziane la difesa della linea Assuan-Wady-Halfa. La guarnigione del Cairo si trasferirà in Alessandria. Le forze inglesi si sarebbero così scaglionate fra Alessandria ed Assiut. L'Amministrazione inglese continuerebbe ad esercitare la preponderanza sulle questioni delle finanze e dei lavori. I funzionari dell'interno e della giustizia resterebbero esclusivamente agli Egiziani. Il corrispondente del *Times* dà tali notizie con riserva.

Buenos-Ayres, 20 (Ag. Stef.). — Nelle ultime quindici ore 21 casi di colera ed 8 decessi.

Budapest, 22 (Ag. Stef.). — La relazione della Commissione della Delegazione austriaca del bilancio degli esteri rileva, circa la questione bulgara, la disapprovazione espressa da tutte le parti in seno della Commissione pel contrasto tra il procedimento arbitrario dell'agente russo e l'attitudine saggia e moderata dei Bulgari. Soggiunge che, quando si trattasse di difendere l'onore della monarchia austro-ungarica, tutte le sue nazionalità sarebbero pronte ad ogni sacrificio, ma saranno altresì riconoscenti se potranno godere il beneficio della pace. La Commissione ha inteso, colla massima soddisfazione, che la base dell'alleanza colla Germania non ebbe alcuna modificazione, malgrado i rapporti amichevoli con la Russia a cui il ministro annette un gran valore.

La relazione accenna all'accordo tra l'Austria e l'Inghilterra ed afferma con certezza che il felice accordo esistente coll'Italia si confermerà anche in avvenire.

Manifesta la speranza di un accomodamento amichevole colla Russia ed esprime, con la massima fiducia, la speranza che il ministro riescirà altresì in avvenire, conformemente agli scopi da lui accennati e riconosciuti giusti, ad assicurare in tutta la loro estensione gli interessi della monarchia.

Pietroburgo, 22 (Ag. Stef.). — L'imperatore è atteso giovedì, causa la festa dell'imperatrice.

Atene, 22 (Ag. Stef.). — Si preparano feste brillantissime pel 18 dicembre in occasione della maggior età del principe reale. Il principe di Galles vi assisterà.

Londra, 22 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* ha da Vienna: Si assicura che la Russia, prima di negoziare colle Potenze la questione bulgara, esige che questo si intromettano per ottenere la dimissione dei reggenti e lo scioglimento della Sobranje.

Il *Times* ha da Costantinopoli che il sultano diede al conte di Montebello un'udienza improvvisamente decisa alla vigilia. Il sultano ricevette pure Nelidoff. La facilità con cui le udienze sono state accordate è commentatissima. In esse si trattò della questione d'Egitto circa la quale la Francia, spinta, dicesi, dalla Russia, spiega una grande attività. Fra poco si conoscerà il risultato di tali colloqui.

VIENNA, 22, *ore* 1,25 *pom.* (Nostro part.). — Viene in chiaro ora la questione della protezione dei sudditi russi in Bulgaria, assunta dalla Francia.

La Francia ebbe la protezione di questi sudditi solo dopo che la Germania ebbe rifiutata la proposta, poichè si voleva pure inclusa la protezione dei sudditi montenegrini.

I bulgari russofili, promotori della rivoluzione a Burgas, si imbarcarono sopra un piroscafo russo e si rifugiarono ad Odessa.

— È smentita la notizia che il Papa abbia scritto all'imperatore di Austria-Ungheria una lettera per indurlo ad interporsi presso il Governo italiano per la soluzione della questione di vivere fra la Nazione ed il papato.

— Sono avviate importantissime trattative fra i Gabinetti di Vienna e di Roma, dirette alla conclusione di una formale alleanza.

BERLINO, 22, *ore* 7,35 *pom.* (Nostro part.). — Il noto banchiere berlinese Bleichröder era stato invitato dal Governo di Pietroburgo per trattare di un prestito. Però, dopo una conferenza avuta con Bismarck, il Bleichröder declinò l'invito.

— La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce corsa che la *Ost Afrikanische Gesellschaft* (Compagnia dell'Africa orientale) abbia compiuta l'annessione del territorio alle foci del Giuba nello scopo di prevenire la pretesa spedizione di conquista per parte della nazione italiana.

Quel foglio ammonisce di guardarsi dal perturbare con siffatte notizie i rapporti con una Potenza amica.

Marsiglia, 21 (Ag. Stef.). — Il *Tibet*, della Veloce, è partito.

Filippopoli, 22 (Ag. Stef.). — Il console di Russia è partito per Costantinopoli assieme al generale Kaulbars, giunto da Sofia. Gli archivi del Consolato vennero consegnati al rappresentante francese.

Aden, 22 (Ag. Stef.). — Il capitano e sette marinai della nave da guerra francese *Pingouin* sbarcati ad Ambado per prendere acqua, furono massacrati dagli indigeni.

Nota. — Il *Pingouin* è la nave francese stazionaria a Obock. Il suo equipaggio è d'una trentina di uomini. La piccola nave — come comandante — ha un sott'ufficiale, perchè, trovandosi essa agli ordini immediati del governatore d'Obock, potrebbe — se comandata da un ufficiale — essere causa di *conflitti di gerarchia* tra il superiore di terra e quello di mare.

Ambado, o non Ambada, è un pittoresco villaggio sulla costa ad ovest di Tagiurah, a tre quarti d'ora da questo paese, composto, il povero villaggio, d'una diecina al più di capannuccie.

Il nostro Franzoni ne l'ha pur scritto che la cattività degli indigeni non avrebbero tardato a scoppiare fra gli indigeni e la tonaca Francia.

Ed egli fu pur troppo profeta.

L'eccidio degli otto marinai del *Pingouin* è certo il segno di terribili rappresaglie che il Governo d'Obock si riserbava di compiere appena sgombrata Tagiurah dalle carovane europee.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — In seguito al voto della Camera, Peytral, sotto-segretario delle finanze, annunziò di dimettersi.

Lisbona, 22 (Ag. Stef.). — Il Portogallo dichiarò Rosario infetto. Altri porti della Plata sono sospetti di colera.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Mascani, prefetto di Jone, accettò il posto di Residente a Tunisi.

La Camera approva un certo numero di capitoli del bilancio delle finanze. Dopo il rigetto di diversi emendamenti respinge con soli 4 voti di maggioranza l'emendamento tendente alla soppressione dei sotto-segretari di Stato.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Roche domanda la riduzione del capitolo relativo alle pensioni militari della marina. Rimprovera Aube di avere ridotto il collocamento a riposo a 52 invece di 56 anni, aumentando le spese di 600,000 franchi. Aube essendo assente, l'emendamento Roche viene rinviato alla Commissione.

Cairo, 23 (Ag. Stef.). — Dicesi che Wolff andrà a Costantinopoli e che la Porta richiamerebbe Muktar. Così la missione in Egitto anglo turca sarebbe terminata.

Budapest, 22 (Ag. Stef.). — Alla Commissione della Delegazione ungherese — discutendosi il credito pelle truppe occupanti la Bosnia e l'Erzegovina — Kallay constatò che gli avvenimenti in Bulgaria non esercitarono alcuna influenza sulle provincie occupate. Si ha motivo di credere che lo stato di cose, favorevole alle regnatevi finora, si manterrà anche in avvenire, le popolazioni essendo stanche di torbidi che impediscono ogni lavoro pacifico. Esse vogliono il progresso e felici che le circostanze loro garantiscono la possibilità di godere il frutto del loro lavoro. Ciò è la migliore garanzia che, salvo avvenimenti imprevisti, la tranquillità e la pace non si turberanno in quel paese. Il credito viene approvato.

Bukarest, 22 (Ag. Stef.). — Parecchi ufficiali bulgari sono dimissionari, specialmente Bendereff, Graeff e Dimitrieff, autori della caduta del principe di Battenberg, attualmente in Rumania. Essi informarono la Reggenza che se non si ritirasse, organizzerebbero una prossima sollevazione. Telegrafarono pure a Salisbury confutando come calunnia il brano del suo discorso riguardante il denaro che avrebbero ricevuto dalla Russia.

Costantinopoli, 22 (Ag. Stef.). — Kaulbars è arrivato col console a Filippopoli.

Odessa, 23 (Ag. Stef.). — Il console a Varna è arrivato sul *Mercurio*.

Gand, 22 (Ag. Stef.). — Grandi precauzioni furono prese per prevenire i disordini dei socialisti, che sembrano eccitatissimi.

Montevideo, 21 (Ag. Stef.). — Il *Nord America*, della Veloce, è arrivato. Salute ottima.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

TEATRI E SPETTACOLI — Martedì, 23 novembre

CARIGNANO — Ri

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE SECONDA

CAPITOLO XXIV. — **Preliminari.**

Adesso l'Ida era felice in mezzo all'amante e allo zio. Codesto zio se l'era immaginato un vecchio brontolone, e ciò aveva molto disturbato i suoi sogni di felicità. Sapeva quanto Emilio gli fosse affezionato, e come si sarebbe afflitto se non avesse favorito la sua inclinazione. Ed adesso! ella era completamente felice. L'amichevole, il buon Lafenstein si era cambiato per magia nella [illegible] Eccellenza il ministro conte di Martinitz, e nondimeno era sempre buono, amorevole, paterno [illegible] prima; essa non sapeva a qual dei due dar retta e rideva e pazziava, chiacchierando come un cicoguino. Era la [illegible] delle bambine, la migliore delle fanciulle e la più amabile delle spose ad un tempo.

Il più felice altresì era il consigliere Berner. Era tornato quella sera, si era vestito in fretta ed era corso dal presidente. Entrando, sentì per prima cosa la presentazione; avrebbe fatto quercitola per la contentezza.

— È opera mia, — rise tutto contento fra sè, — tutta opera mia; ora non c'è più pericolo di nulla, ed essi sono uniti.

Ma come sgusciò gli occhi quando seppe della contessa e del vecchio conte!

— Va', va', qualche cosa di nuovo ci dev'essere, — disse, — sarà meglio che se domandi all'Ida.

La coppia gli andò incontro giubilante, e Martinitz gli presentò lo zio, di cui gli aveva tanto parlato. Ida gli disse che la sua assenza le aveva fatto tanto dispiacere; anche Martinitz lo assicurò e promise di spiegargli ogni cosa.

— Lasciamoli in pace, amico mio, — interruppe il vecchio conte; pigliò il consigliere sotto braccio e si allontanò: — A noi basta di occuparci della loro felicità. Mi hanno detto, caro consigliere, che lei è tanto bravo per disporre le feste. Sono stato maestro di cerimonie alla Corte, e me ne intendo qualche cosa anch'io. E tutti due insieme dobbiamo metter su qualche cosa di [illegible] pel [illegible].

Il consigliere ne fu contento e l'altro spiegò il progetto. Bisognava disporre le cose. Non in casa; non gli garbava; le cerimonie in casa guastavano il matrimonio; l'altare di Dio non è forse per tutti? Perchè ci devono andare soltanto gli umili? Come mantener venerazione al sacramento se nelle stesse stanze della cerimonia, sgomberato che sia, si ballerà e mangerà? Quindi in chiesa; poi sarebbero partiti per il castello di Blauenstein.

Il consigliere spalancò gli occhi quando seppe che era proprietà dell'Ida; saputo poi anche di Grosslanzan, mancò poco non facesse due capriole. Blauenstein, e bisognava arredare il castello, e preparare da mangiare tutte le ghiottonerie possibili! — Dopo — i due vecchi si guardarono e fecero una sarcastica smorfia ricordandosi entrambi che eran stati giovani un tempo — dopo, — proseguì il conte, — faremo un piccolo viaggio e noi due andremo con loro come guardia d'onore, a preparare i cavalli e gli alloggi perchè non abbiano soccadere, e noi due godremo per riflesso della felicità che abbiamo fatto.

Il consigliere, benchè volesse ridere, aveva una lagrima negli occhi; strinse la mano al buon polacco e si dichiarò pronto ad andare in capo al mondo.

— Le nozze...

— Fra otto giorni, — disse l'altro; ed il presidente venne in quel mentre e li invitò, con diversi altri ospiti, con sè.

CAPITOLO XIV.

Preparativi, nozze e fine.

La casa del presidente aveva un aspetto straordinario. Sarti e modiste correvan su e giù, operai di ogni fatta e cuochi e pasticcieri senza fine. Si lavorava per tutto e pareva che dal lavoro di ciascuno dipendesse l'esito delle nozze.

E se qualcuno si attardava, ch'in un momento ritornava zelante se appariva il consigliere. Questi era dimagrito e impallidito, i suoi occhi erano sonnacchiosi, segno che vegliava; ed era così; correva tutto il giorno consumandosi i piedi come il cane del Barone di Münchhausen, per ogni canto della città, facendosi vedere come Sant'Antonio in più luoghi. Di notte — era meraviglia che non fosse ancor morto; — di notte, dopo aver tanto faticato, egli non pigliava riposo, ma si coricava, accendeva due candele mettendo un po' di vino sul comodino e leggeva un panierone di libri, tutti di feste. Ci era la rara opera: — *Accurata e veritiera descrizione dei festini alla Corte di Luigi XIV.* — Poi: — *Il maître de plaisir*, per conto di Corte, festi ed altri generi; — *Il giovane galante*, ovvero balli, nozze, battesimi, ecc. — Tutte le volte che si faceva mandare un libro credeva di trovarci qualche cosa di nuovo, ma non era così.

Con quella bibliotecaccia festiva che con tanta fatica leggeva, egli conchiuse ben poco, anzi si accresceva la sua indecisione per tutte le belle cose di cui aveva preso nota, e che per metterle tutte sarebbe bisognato che le nozze durassero un mese, nè sapeva decidersi. Quindi viveva in continua agitazione ed era uno spettacolo [illegible] quando stracco morto si buttava [illegible] all'Ida e diceva con gli occhi:

— Vedi, per te io offro in olocausto la mia vita.

E finalmente venne il gran giorno.

Chi poteva uscir di casa era andato per vedere la bella coppia di cui tutti parlavano. La folla arrivava fin sulla piazza, come una sfilata di mendicanti. Tutte le sedie in chiesa eran occupate e cresceva sempre la folla.

Ma dalla porta all'altar maggiore non c'era persona che pigliasse tanta parte alla felicità della giovinetta quanto il sagrestano. Egli avrebbe potuto dire:

— Vedete, lo sposo non era ne' suoi conci, aveva che fare con messer Belzebù e veniva qui tutte le notti. E chi l'ha liberato dal diavolo è stato quell'angiolo di ragazza, Dio la benedica, che io non ho più preso un tallero. E chi avrebbe detto che avrebbero sposato qui nella mia chiesa?

Ma non poteva parlare. Dalla porta all'altare era una stesa di fiori; si sentì un bisbiglio ed al vecchio sagrestano battè il cuore.

— Oh, il bell'ufficiale, — gridavan uomini e donne.

Emilio, guardando, vide il sagrestano che faceva grandi inchini e gli strinse la mano il sotto il portone.

Poi si avanzò un magnifico attacco, appartenera alle nuove rimesse del conte; doveva portar gli sposi a Blauenstein.

Berkzwilf in gran gala, a cassetta, scosse; calò il predellino, tutti tennero il fiato, e venne fuori il vecchio conte in tutta la sua pompa. Così proseguì la cerimonia, e noi salteremo tutta la descrizione, sempre eguale, e che ciascuno di noi, una volta o l'altra, ha imparata o imparerà per pratica.

A Blauenstein era preparato il pranzo, e si mangiò a suon di musica. La minuta darà un'idea del resto della festa, senza ch'io mi dilunghi troppo.

C'erano:

Zuppa coi crostini — Minestra di riso con fagiani.

Hors d'œuvre.

Pasticcini di Briesslein au salpicon — Kabeljau con carciofi e salsa olandese — Bove al naturale — Arrosto all'inglese con salsa spagnuola.

Legumi.

Asparagi al burro — Piselli.

Entrées.

Galletti con salsa d'erbe fine — Finanziera — Gigot à la broche col vino di Malaga — Fagiani in salmi — Testa di vitello en tortue — Frinandeau alla provenzale.

Arrosti.

Di vitello — Di capriolo — Di fagiano — Di cappone — Dindo alla Périgord.

Insalate diverse.

Dolci.

Crema di fragole — Composta inglese — Crème panache inglese — Torta al punch con frutta — Torte lettes d'albicocche — Cioccolatte montata — Timmone.

Dessert.

Paste à la glace — Crema di vaniglia.

FINE

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

Città di Cavallermaggiore
(abitanti 5616).

Coll'anno pel 1° gennaio 1887 un **medico** in **surrogazione** di **uno dei titolari** (dimissionario per trasloco di domicilio), cui va annesso l'annuo stipendio di L. **800** dall'Amministrazione delle Opere pie, e L. **303** dal Comune per le visite necroscopiche e di vaccinazione.

S'invitano gli aspiranti a presentare le domande regolarmente documentate entro il **10 p. dicembre,** all'Amministrazione delle Opere pie.

Cavallermaggiore, il 18 novembre 1886.

Per l'Amministraz. delle Opere pie
Il Segretario 3681
Not. ROBERTI L.

Scadenza fatali

per aumento **ventesimo**

Col giorno **3 dicembre** 1886 scade il termine utile per fare il *ventesimo* sul prezzo di L. **147 50,** cui fu deliberata la **casetta** in **Torino,** corso Vercelli, 23, proprietà dell'Opera pia Cottolengo, con rogito Tacconis, 18 novembre 1886.
C 8618

Avviso d'incanto mobili
via Santa Teresa, 12, piano 2° casa Bella.

A richiesta degli eredi, nei giorni **23, 24, 25, 20, 27 corr.** si procederà alla pubblica vendita di tutto il **mobilio** e quanto esiste in detto alloggio.
3629 A. OLIVER, *per. est.*

Incanto di mobili

uso famiglia ed attrezzi relativi, via Po, 20, con pianoforte francese.
C 8789

Da subaffittare per sole L. 1470

Alloggio al 3° piano, composto di 3 membri, acqua, gas, due cantine. Via Provvidenza, 45. C 3804

Da affittare
in via Madama Cristina, 93

al presente, 1° gennaio ed aprile, diversi **alloggi** signorili, di **2, 3** e **5** camere, uno dei quali con **giardino.** Acqua pot. e gas. — Visibili dalle ore 1 1/2 alle 3.

Dirigersi al vicino negozio da vino. C 8820

D'affittare al presente

Alloggio di **8** camere al 2° pia con cantina ed acqua potabile.

N. 78, *corso S. Maurizio,* dal portinaio. C 8709

Casa da vendere

con cortile, sita in Torino, in salubrissima posizione, del reddito netto del 6 1/2 0/0, pel prezzo di L. **10mm.** — Rivolgersi allo studio del sig. B. ZANOTTI, via Mercanti, 30, *Torino.* C 8220

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, la splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi rincominciarono il loro colore naturale; e le di cui pelli calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO,* via Ospedale, 5; *R. BACHER,* 3, piazza Carlo Felice; *TORTA,* via Roma, 2; 3227 *TORELLI,* via Roma, 13; *C. MANFREDI,* via Finanze, 3 e 5.

Essendoci resi Concessionari degli Annunzi della

GUIDA DI TORINO
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e Comp., Torino
Edizione 1887

ci permettiamo di richiamare l'attenzione del pubblico quest'eccellente mezzo di pubblicità, avvertendo che, dovendosi mandare in composizione, i signori Clienti che intendono passarci ordinazioni sono pregati di farlo il più sollecitamente possibile.

Avendo la Ditta Editrice aumentato il formato, il prezzo di tariffa per gli **annunzi nelle pagine interne colorate** *venne stabilito di:*

L. 18 pag. intera - L. 10 mezza - L. 7 1/3 di pagina.

Pagamento anticipato.

Pei cambiamenti d'indirizzi, Ditte e reclami di sorta, fatti allo scopo di rendere più esatta la Guida, dirigersi ai signori

G. B. PARAVIA e Comp.

HAASENSTEIN e VOGLER.

OROLOGI

per Torri, Campanili, Uffici della fabbrica di **AUCHSIO GIOVANNI**

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.

Paralumini, Corde metalliche, **Piazza dello Statuto, 3, Torino.** 163

Nuovo sistema di copertura di terrazze

garantite dall'umidità o dal gelo, di cemento mineralurgico e metallurgico, **sistema privilegiato** e premiato con due **medaglie d'oro** e tre medaglie di 1ª classe e due croci di cavaliere per il merito dell'invenzione ed altre ricompense.

Con detto cemento si fabbricano quadrelli, pavimenti in un sol pezzo, marciapiedi, lastricati di contrado, ecc. — **Giorcelli Maggiorino,** via Madama Cristina, n. 113, Torino. 3194

NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, cad. L. **2, 3** e **1 50;** le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elatina,** soluzione concentrata di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame,* L. **1** — *Capsule Gondret,* L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina,* calmanti la tosse, L. **2, 1 50** e **1.** — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO.* 3450

Richetta Domanico

Fabbrica di **mobili in ferro** — Spec. alità privilegiata di **pagliericci a quota sospensione.** — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 3428
Via Cernaia, 3, Torino.

Istituto Aporti-Boncompagni
via San Massimo, 31.

Classi infantili ed elementari — Corso complementare e magistrale. C 8310

Da rimettere al presente

Negozio con molta fasciata e mobilio. — Dirigersi dalla proprietaria, *via Bogino,* 10. C 3784

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile

Ripetizioni ad Allievi delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

Occasione favorevole

Da vendere un **motore a gas** quasi nuovo, della forza di **2** cavalli. — Dirigersi al sig. BOVERO CESARE, macchinista, Barriera di Lanzo. C 3806

Gennaro De Martino
da **Graguano**

manda le sue paste ad **A. TRINCHIERI,** via Po, 27. C 3753

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Scala,** via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 3658

Legna stagionata forte da L. **0 35** a **0 45** il quintale, reso a domicilio.

Presso **Bagnasco Domenico,** corso Vercelli, n. 21 (*Aurora*), Torino. C 3695

Non più dolore ai denti.

Le pillole antinevralgiche St-Aimé guariscono qualsiasi nevralgia sia facciale che dentale.

Effetto garantito. Scat. L. 2 50. Presso la farm. **AMATO GALLO,** *Torino,* via Milano, angolo via Corte d'Appello.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE

Bottiglia grande L. **1.**

Presso **ROUX e FAVALE,** *Torino.*

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, 6, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2991

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, la forza ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C°, Milano.
Binimborghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C°, Firenze.

GIOV. DE PRA', Rappresentato da FAGARAZZI DE MATTIA

PROTESTANDO

contro le adulterazioni, particolarmente del BURRO, la nostra Casa **(250 anni d'esercizio)** *s'impegna di spedire franco di porto nel Regno il Burro fresco e saporito dei Latifondi della Lombardia e del Veneto, sotto la propria speciale sorveglianza, in scatole da kil. 1, 2 e 5.*

Per prezzi, condizioni e commissioni rivolgersi direttamente alla Ditta

GIOVANNI DE PRA'
VENEZIA (Rialto).

150 ANNI D'ESERCIZIO

Burro di Latte freschissimo e saporito

ANANAS conservate al naturale della Casa **G. GAGGINO** di **Singapore** (Indo-China).

DISTINTA DEI PREZZI:

Per N. 2000 Ananas L. 1 — ciascuno, merce franca sino Genova
» 1000 » » 1 10 » » »
» 500 » » 1 15 » » »
Da 400 a 100 » » 1 20 » » » } in più.
» 100 a 24 » » 1 35 » » » } in più.

Per un Ananas L. 1 60, più L. 1 per imballaggio e pacco postale.

Deposito per l'Europa presso il sig. **F. GAGGINO, Genova,** via San Luca, n. 2. 3815

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

Specialità Pasticceria per regali, onomastici, in eleganti cassette in latta: da 2 doz. L. **4** a 3 doz. L. **4 20;** da 6 doz. L. **8 25,** G. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 42, *Torino.* 3629

ERNIE

Effetto speciale **Rota.** — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *TORINO.* 91

Favorevole occasione

per chi abbisognasse l'**arredamento completo** di un **salone** in ricca od elegantissima **mobilia** stile antico, compreso **tende** e **portiere** in stoffa seta.

Dirigersi al portinaio via Lagrange, 7. C 3825

Materasseria Lombarda
A. Bertoloni — Brescia

Marca di Fabbrica

MATERASSI con VERA LANA
BIANCA, NUOVISSIMA
lungh. m. 1,95, largh. m. 0,85, peso k. 10
Esigere su ogni Materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo
Aggiungendo L. 2 si spedisce *franco in ogni staz. ferroviaria italiana* (meno le isole) 2 o più materassi franco come sopra L. **24**
GRATIS l'imballaggio

Gratis *si spediscono campioni a chi ne fa ricerca mediante* **cartolina con risposta pagata.**

Guanciali con lana, lunghi m. 0,50, larghi m. 0,85, peso kg. 2, a L. **5 25.**

COPERTE DI LANA
da letto (una piazza) *bianche, bellissime*
Metri 1,90 × Metri 1,60

LIRE 10 50
franco in tutta Italia.

Coperte di lana di piazza 1 1/2 e 2, bianche, lisce o con bordi colorati; si fabbricano anche con stemmi e cifre dietro ordinazione.

Elastici Tela Metallica
(sistema adottato in tutti i principali Istituti)

Forniture di Letti completi

per **Collegi, Ospedali, Alberghi,** ecc. 3491
e cioè: Lettiera di ferro; Elastico tela metallica; Materassi di qualsiasi genere, Guanciali, Lenzuola, Coperte, ecc.

Olio di fegato di Merluzzo

La **Ditta OTTO TEMPEL d'Amburgo** previene i signori dottori in medicina ed i padri di famiglia, che il suo rinomato

Olio di fegato di Merluzzo

estratto esclusivamente dai fegati freschi dei merluzzi pescati nelle isole « Lofoden, » si trova unicamente in **Torino** *presso la Ditta*

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi,* 22 — **Torino**

la sola concessionaria anche per la vendita all'ingrosso in tutta Italia.

I prezzi sono come segue:

Olio rosso	flaconi di 5 oncie	L. **0 75**	} vetri *gratis.*
Id.	» 10 »	» **1 25**	
Id.	al litro	» **2 50**	
Olio bianco	flacone di 10 oncie	» **2 25**	

Sconto ai rivenditori. 3744

CAFFÈ BRASILIANO

detto Caffè Torrado *(Café torrefatto), della Casa*
Cärrueira Muricia y Hirmão
di **Cabo Frio** (Brasile).

Questo Caffè torrefatto di provenienza diretta del **Brasile,** è fabbricato con **granaglie** coltivati in quel fertile paese e seminati nelle stesse piantagioni che producono il rinomato **Caffè Portorico,** assorbendo quindi il sugo dalla medesima terra ove coltivasi il vero caffè.

Esso è il più reputato e migliore surrogato finora conosciuto e da non confondersi colle volgarissime **cicorie** ed assimilati di caffè provenienti per la maggior parte dalla Germania.

Competenti analisi eseguite dai più illustri chimici ne garantiscono la bontà, ed il suo sapore squisito lo rende preferibile a qualsiasi altro surrogato finora conosciuto.

Il suo prezzo è mite ed inferiore a quelli ora posti in vendita.

Solo deposito generale per l'Italia presso la Ditta
D.co Bellardi e C.ia
Fabbricanti Vermouth e Liquori
in **TORINO.**

Esigere oltre la marca di fabbrica depositata, la firma:

Dom. Bellardi & C.

NB. Si spediscono campioni *gratis.* 3773

Compagnie Vinicole de France
Amministrazione, 18, rue Monsigny, PARIGI
E. G. ZAVO, *Direttore-Proprietario.*
Esportazione *Cognac.*

*	L.	**55**	l'ettolitro, o L.	**10**	la cassa di 12 bott.		
**	»	**125**	id.	»	**7**	id.	12 id.
***	»	**150**	id.	»	**90**	id.	12 id.
Cognac 1870	»	**200**	id.	»	**25**	id.	12 id.
id. 1880	»	**500**	id.	»	**50**	id.	12 id.
id. 1861	»	**600**	id.	»	**60**	id.	12 id.

franco stazione *Parigi*, a 30 giorni sconto 3 0/0, o 90 giorni netto.
Per **commissioni** indirizzarsi a **M. NORSA** nostro Rappresentante
giorno *Emanuele Filiberto,* 12, **Torino.** C 3660

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti —
TORINO — Via Mercanti, 19 — **TORINO.**
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi ribassati.

CITTÀ DI TORINO 3798

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'**impresa** della ***manutenzione e sistemazione del suolo, dei viali e luoghi di passeggio della città,*** durante il sessennio 1887-92, mediante l'offerto ribasso di L. **25 75 0/0** sul prezzo d'asta di L. **40,000** annue, residuatosi così a L. **29,700.**

I **fatali** scadono alle ore **11** antimeridiane del **25 novembre 1886.**

Incanto di negozio da chincaglierie.

Oggi 23 corrente e successivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., nel **negozio** di **bigiotteria** di **lusso** già esercito da **BACHI VITA,** in Torino, Galleria Subalpina, si **venderanno,** col mezzo d'asta, tutti gli oggetti ivi esistenti, cioè: **Bigiotteria, album, ventagli, posate, vasi, portamonete, portaritratti, catene, macchina e caratteri** per biglietti di visita, **vetrina, banchi,** ecc.
3798 *Delegato alla vendita* G. GIULIETTI.

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare **Alloggi** di **5** a **11** camere con e senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. **26mm.** a **40mm.** 3731

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo ORGOGLIO E AMORE della *GUIDI,* e costa Lire **due.** 3525

Avances sur Titres

cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par
3 99 **Banque de Dépôts de Bâle.**

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4** e **8.** — Preparasi pel con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.** 3450

Presso la farmacia **GIORDANO,** *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

Legna da ardere 3660

di diverse qualità, per uso franklin e cucina a prezzi moderatissimi Presso Consigli DIDERO, via dei Fiori, 38 bis (Borgo S. Salvario).

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua chiaroveggente **Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1251
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Pubblicazioni d'attualità.

G. BELTRAME

Il Sennaar e lo Sciangallah
MEMORIE
Un vol. in-16°, con una Carta geografica e ritratto dell'Autore
LIRE 5.
Memorie interessantissime del conosciutissimo Viaggiatore e Missionario nell'Africa Centrale.

G. BELTRAME

Il Fiume Bianco e il Denka
MEMORIE
Un bel volume in-16° di 330 pagine con una Carta Geografica.
LIRE 4.
Opera premiata e pubblicata per cura dell'Istituto Veneto di Scienze, nell'occasione del Congresso Internazionale Geografico di Venezia.

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Carte in rilievo
eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
ED UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA.
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana 1884.

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione		1,50×1,35	L. 140
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id.	1,60×1,40	» 170
Alpi Orientali e Istria	id.	1,50×1,40	» 170
Umbria Centrale	id.	1,25×0,80	» 100
Sicilia	id.	0,80×0,70	» 55
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo	id.	0,90×0,90	» 55

Riproduzione a richiesta di Provinole a pezzi staccati.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VILLATA.

Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.